

RUOTA LIBERA

Periodico della FIAB

FIAB Verona Amici della Bicicletta Onlus



CICLOFFICINA NELLE SCUOLE

DISPLAY CONTACICLISTI
SUPERATO IL MILIONE DI PASSAGGI

CENTRALINE ANTISMOG
ESPERIENZE E CONSIDERAZIONI

“4 PEDALATE IN BOTTEGA”
FIAB CON I NEGOZIANI DI BICI

ISOLA DELLA SCALA
CROCEVIA DELLA PIANURA VERONESE

GIRO DELLE COSTE IN BICI
L'IMPRESA CERCA SPONSOR

RACCONTI DI BICI
UNA PSICHIATRA... IN GAMBA



DIRETTORE RESPONSABILE:
Elena Chemello.

Redazione:

Michele Marcolongo, Bepo Merlin,
Francesca Gonzato, Corrado Marastoni,
Luciano Lorini, Giorgio Migliorini,
Guido Crivellari.

Hanno collaborato:

Luca Reani, Gianranco Patuzzi,
Guerrino Zandonà, Giuseppe Ventura,
Carlo Sivero, Alberto De Grandis,
Enrico Ferrari, Enrico Peroni,
Maria Rosa Aldrighetti, Caludia Salvi,
Paolo Pigozzi, Luigia Pignatti, Federico Girardi,
Alfredo Nicoletti, Mario Boschetti,
Daniele Giuliani, Denis Maragno.

Editore:

“FIAB Verona Amici della Bicicletta Onlus”
Piazza S.Spirito, 13, 37122 Verona
Tel./Fax: 045 961 7911
C.F e p.iva 02079650236
fiabverona@pec.fiabverona.it
sede@fiabverona.it - www.fiabverona.it

Composizione:

Martina Brighenti
(martina.brighenti@gmail.com)
Foto di copertina fornita da Istituto
Mondini di Verona

Stampa:

CIERRE Grafica s.c. a r.l.
Caselle di Sommacampagna - Verona
Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985
Tiratura 2800 copie
Stampato su carta ecologica T.C.F.
(sbiancata senza l'uso di cloro)

3	IL PUNTO	17	INIZIATIVE FIAB
			Corso di nuoto in bicicletta
	MOBILITÀ		
4	Display contaciclisti: superato il milione di passaggi	18	BICI IMPRESA
5	La marchiatura della bici, questa "quasi" sconosciuta		Cristian Leso: "Pedalo per salvare il mondo... e per andare al lavoro"
6	Isola della scala: il crocevia della pianura veronese	19	NOTIZIE DALL'EUROPA
	AMBIENTE	20	CIBO DA VIAGGIO
8	Che aria tira?	21	ENIGMISTICA
	CICLOSOLIDARIETÀ	22	CICLOFFICINA
10	Giro delle coste in bici		
	EDUCAZIONE	24	RACCONTI IN BICI
12	Ciclofficina nelle scuole		Una psichiatra... in gamba
13	Giovani promotori crescono		RACCONTI DI VIAGGIO
	INIZIATIVE FIAB	26	Immagini di un viaggio in bici
14	"4 pedalate in bottega"		FIAB ROVIGO
	NOVITÀ IN PROVINCIA	29	BiciBefana: la prima uscita dell'anno
16	La Val d'Ilasi avanza	30	La bici raccontata - XVII edizione
16	Pista Costermano-Castion, è fatta	31	Programma escursioni Fuoriporta
		32	EL CANTON

Indirizzo e orari

FIAB Verona - Amici della Bicicletta Onlus - Piazza S.Spirito, 13, 37122 Verona
Mercoledì - Venerdì: ore 16.00-19.00 - Tel./Fax: 045 961 7911

Ciclofficina - Venerdì: ore 16.30-19.00

Ricevi Ruotalibera

se diventi socio di FIAB Verona Amici della Bicicletta. Come?

- > **Vieni in sede:** Piazza S.Spirito, 13 oppure
- > **Vai a iscrizioni.fiabverona.it, compila e fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:**
 - ♦ C/C bancario intestato a FIAB Verona - Amici della Bicicletta Onlus c/o Unicredit Banca Spa - Ag. via Garibaldi, 1 - VR | IT 42 D 02008 11770 000040099139
 - ♦ c/c bancario intestato a FIAB Verona - Amici della Bicicletta Onlus c/o Banca Popolare di Verona - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT83 0 05034 11703 000000037232

Quote associative 2023

Socio ordinario (con abbonamento a Ruotalibera e rivista BC)	€ 30
Socio familiare*	€ 12
Socio giovane** (con abbonamento Ruotalibera)	€ 12
Socio sostenitore (con abbonamento a Ruotalibera e rivista BC)	€ 40
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	€ 60
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	€ 65

*chi ha già un familiare convivente iscritto.

** chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore.



Un ministero che non pedala più?

Che dire, forse in questo recente anno e mezzo ci eravamo abituati bene... Tra febbraio 2021 e ottobre 2022, durante il governo precedente, la denominazione del MIT (Ministero Infrastrutture e Trasporti) era stata modificata in MIMS (Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile), ma non era solo una questione formale. C'era un ministero che lavorava sul serio per incentivare la mobilità attiva, con dirigenti che, spesso ospiti degli incontri organizzati da FIAB, non perdevano occasione per evidenziare la comune sensibilità verso una vita urbana e un impiego del tempo libero più a misura delle persone e meno delle auto. Durante quei mesi, come base per il piano di sviluppo del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (composto per ora da 10 ciclovie di cui ben 5 passanti per il Veneto, ovvero la Sole Verona-Firenze, la ciclovia del Garda, la VenTo sul Po, la Venezia-Trieste e la ciclovia Adriatica) si era scelto di recepire per intero il pluridecennale lavoro fatto da FIAB con Bicitalia (www.bicitalia.org); più in generale, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dello scorso ottobre aveva visto la luce il Piano Nazionale della Mobilità Ciclistica, in cui vengono definite le linee guida degli investimenti da destinare alla mobilità sostenibile negli anni a venire, ma ad esempio viene anche sollecitata l'applicazione delle novità del Codice della Strada introdotte nel corso del 2020 come il doppio senso ciclabile, le case avanzate e così via.

Questa "epoca d'oro" pare essere terminata dopo le ultime elezioni di settembre. Al di là del ritorno al precedente nome MIT, l'attuale titolare del dicastero – già autore di ripetuti attacchi alle scelte del Comune di Milano per favorire la mobilità ciclistica – ha fatto affermazioni tanto eloquenti quanto inquietanti sul modello di "Città 30" (ovvero, centri urbani dove il limite di 30 km/h sia la prassi tranne che in pochi selezionati assi di scorrimento e dove si tenda via via a disincentivare l'uso dell'auto privata, a partire dalla riduzione della sosta), che a suo dire sarebbe solo un impiccio per chi "vuole lavorare", e su una possibile introduzione dell'obbligo di casco per la mobilità dolce. Tali affermazioni mostrano una funesta ignoranza di come funzionano le cose nell'Europa con cui vorremmo confrontarci. Da un lato si fa finta di non vedere l'evidente diffusa evoluzione verso il modello di "Città 30" coi suoi benefici per tutti gli utenti della strada (sottolineiamo: per tutti, compresi gli automobilisti portati a essere molto più attenti e prudenti); dall'altro non si vuole riflettere sul fatto che in nessun paese europeo esiste l'obbligo di portare il casco, per il semplice motivo – già testato in passato con effetti chiari – che sapere che si può essere sanzionati solo perché si gira in bici senza indossarlo provoca un drastico calo del numero dei ciclisti, con forti ricadute sulla sicurezza dei restanti secondo il noto principio *Safety in Numbers*, ovvero: la sicurezza è legata al numero di ciclisti in circolazione, meno ce ne sono e più statisticamente avvengono incidenti che li coinvolgono. (Attenzione: con questo non si vuole dire che portare il casco sia inutile, anzi, il suo impiego resta consigliato; si sta solo dicendo che questo consiglio non deve diventare obbligo di legge, un concetto che all'estero è chiaro da tempo ma qui da noi viene riproposto a intervalli intermittenti e ora potrebbe addirittura passare.)

Se, come questi segnali paiono confermare, l'attenzione del ministero verrà ora concentrata più che altro sul varo di "grandi opere" con un sostanziale disinteresse – se non addirittura ostilità – verso i temi della mobilità sostenibile, dobbiamo prepararci ad anni non facili in cui si dovrà lottare anche per mantenere le cose finora acquisite, sia per i ciclisti di destra che per quelli di sinistra. Comunque andrà, mi raccomando, per tutti noi sarà solo una ragione in più per continuare a pedalare...



DISPLAY CONTACICLISTI: SUPERATO IL MILIONE DI PASSAGGI

di Redazione

I nuovi dati restituiscono il profilo del traffico bici

A distanza di un anno e mezzo dalla sua installazione (metà giugno 2021), il Display Contabiciclette Fiab di Corso Porta Nuova rende per la prima volta disponibili anche nella nostra città dati reali, verificati e consolidati su cui poggiare un serio ragionamento in merito all'andamento e allo sviluppo della mobilità ciclistica, superando le congetture che finora hanno caratterizzato le varie "conte" - limitate alla sola ora di punta del mattino in un solo giorno dell'anno - e la percezione dei singoli.

I primi dati grezzi ci dicono che alla fine 2022 è stato superato il milione di passaggi e che su base semestrale la seconda parte del 2022 vede un aumento di passaggi del 20% rispetto al corrispondente periodo del 2021. Emerge, soprattutto, un profilo di traffico tipico degli spostamenti pendolari, con tre picchi di passaggi nell'arco della giornata, alle 7.30, alle 13.30 e alle 17.30, i cali del sabato e soprattutto della domenica, e una regolare distribuzione dei passaggi metà fino alle 13.30/14.00 e l'altra metà dopo.

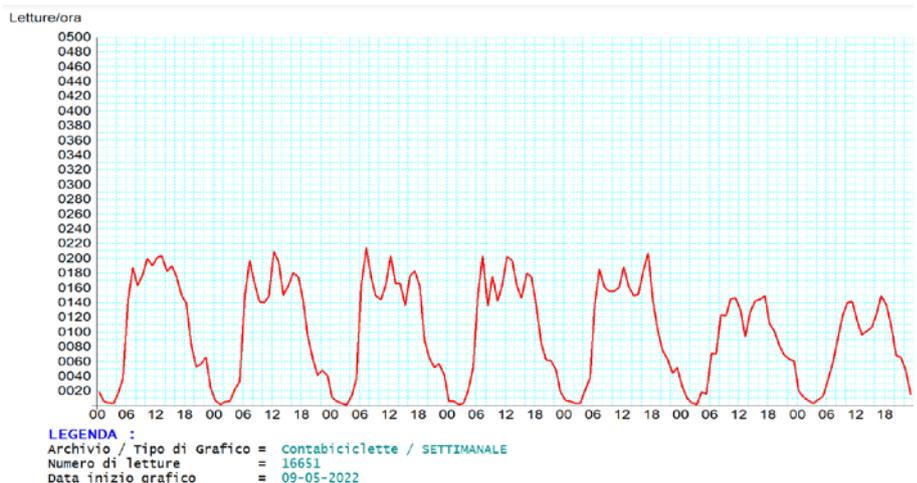
Anche la pioggia ovviamente fa calare i passaggi unitamente ad agosto, fra caldo e ferie. Le punte massime di passaggi mensili registrate sono **oltre i 70.000 nei mesi temperati di maggio e settembre-ottobre**. Nei mesi 2021-2022 confrontabili risulta comunque uno zoccolo duro di quasi 50.000 passaggi a dicembre.

Presi nel loro insieme questi dati confermano la "percezione visiva" di aumento dei ciclisti e si pongono in controtendenza con quelli parziali rilevati nella conta Fiab di settembre. **I ciclisti si muovono quindi sia con**

picchi che con spostamenti molto distribuiti nell'arco della giornata quantificabili solo con la rilevazione continua dei flussi del display.

I numeri sono stati trasmessi al settore traffico del Comune di Verona con l'auspicio che servano ad indirizzare la futura progettazione della mobilità verso la bici e le altre forme sostenibili. Ricordiamo che il Contabiciclette di Corso Porta Nuova è stato installato da Fiab Verona a giugno 2021 nell'ambito di un patto di sussidiarietà con il Comune di Verona, prima ed unica associazione in Italia a farlo.

Contabiciclette Corso Porta Nuova #passaggi						
Mese e anno	TOT passaggi	Inizio conteggio	Fine conteggio	Parziali e Totale annuo	Progressione Totale assoluto	Media passaggi/die
TOTALE assoluto	1.064.606	12/06/2021 00:00	01/02/2023 10:13			1.774
giugno-settembre 2021	160.298	12/06/2021 00:00	30/09/2021 23:59	160.298	160.298	1.457
ottobre 2021	42.279	10/10/2021 16:46	31/10/2021 23:55	202.577	202.577	1.922
novembre 2021	51.979	01/11/2021 00:01	30/11/2021 23:53	254.556	254.556	1.733
dicembre 2021	49.253	01/12/2021 00:00	31/12/2021 23:58	303.809	303.809	1.589
gennaio 2022	39.435	01/01/2022 00:00	31/01/2022 23:59	39.435	343.244	1.272
febbraio 2022	46.714	01/02/2022 00:00	28/02/2022 23:54	86.149	389.958	1.668
marzo 2022	58.907	01/03/2022 00:00	31/03/2022 23:49	145.056	448.865	1.900
aprile 2022	60.600	01/04/2022 00:29	30/04/2022 23:58	205.656	509.465	2.020
maggio 2022	71.483	01/05/2022 00:00	31/05/2022 23:58	277.139	580.948	2.306
giugno 2022	64.401	01/06/2022 00:01	30/06/2022 23:58	341.540	645.349	2.147
luglio 2022	61.073	01/07/2022 00:01	31/07/2022 23:56	402.613	706.422	1.970
agosto 2022	58.451	01/08/2022 00:04	31/08/2022 23:58	461.064	764.873	1.886
settembre 2022	70.319	01/09/2022 00:06	30/09/2022 23:57	531.383	835.192	2.344
ottobre 2022	73.606	01/10/2022 00:01	31/10/2022 23:59	604.989	908.798	2.374
novembre 2022	58.993	01/11/2022 00:00	30/11/2022 23:58	663.922	967.731	1.964
dicembre 2022	49.821	01/12/2022 00:01	31/12/2022 23:59	713.743	1.017.552	1.607
gennaio 2023	46.597	01/01/2023 00:00	31/01/2023 23:59	46.597	1.064.149	1.503
febbraio 2023	457	01/02/2023 00:00	01/02/2023 10:13	47.054	1.064.606	457



LA MARCHIATURA DELLA BICI, QUESTA “QUASI” SCONOSCIUTA

di Luca Reani

È dall'ottobre 2016 che la città di Verona si è dotata del servizio di registrazione e marchiatura dei telai delle biciclette, un provvedimento importante per il contrasto al furto di biciclette, problema che è uno dei maggiori ostacoli all'uso della bici, soprattutto in città.

Il servizio è gestito da FIAB Verona, che si è aggiudicata la gara bandita dal Comune di Verona, ed ha luogo presso la nostra sede di Piazza Santo Spirito 13 tutti i primi e terzi venerdì di ogni mese ad esclusione dei mesi di gennaio, luglio, agosto e dicembre. Va ricordato che il servizio è offerto dal nostro Comune ed è completamente gratuito per i cittadini residenti a Verona e per tutti i soci FIAB.

La marchiatura o punzonatura, consiste nell'imprimere in maniera indelebile sul telaio della bicicletta il codice fiscale del proprietario attraverso uno specifico macchinario, inoltre vengono raccolti i dati anagrafici del proprietario, le caratteristiche della bici e volendo, anche le foto della bici, salvandoli su un registro informatizzato, consultabile dalle Forze dell'Ordine.

Al termine dell'operazione viene applicato sul telaio in posizione visibile uno speciale adesivo (difficile da togliere, tipo vignetta autostradale) con un ladro stilizzato barrato che rende immediatamente evidente che, da qualche parte sulla bici, è stata eseguita la marchiatura (la punzonatura, a richiesta del proprietario, viene effettuata in un posto sul telaio più o meno visibile). Per ogni bicicletta registrata/marchiata viene rilasciata una tessera con i dati del proprietario e della bicicletta a certificazione dell'operazione.

Questo dovrebbe aiutare a ritrovare i legittimi proprietari in caso di furti (cosa successa ad una nostra socia) o smarrimenti dei mezzi ma anche scoraggiare i ladri di biciclette dal circolare o commerciare con mezzi identificabili o comunque sospetti nel



caso in cui la marchiatura venisse abrasa o asportata per renderla non leggibile. La finalità è quella di identificare in maniera univoca la proprietà della bici in modo da essere un deterrente al furto. Si possono registrare più biciclette per ogni singolo proprietario? Certo. Si possono punzonare tutti i tipi di biciclette? Sì ad esclusione di quelle in carbonio.

A fronte di questo ingegnoso sistema possiamo dunque dire che il problema del furto è scongiurato? Purtroppo no. Uno dei limiti di questo sistema è il numero ancora troppo limitato di registrazioni che in questi anni sono state fatte.

Sono poco più di 4.000 le bici marchiate a Verona, città di 250.000 abitanti.

Ipotizzando che quasi tutti i cittadini posseggano almeno una bici (media del famoso pollo di Trilussa, per cui a fronte di 5 persone sprovviste di velocipede c'è il fanatico che di bici ne ha 4/5) risulta evidente che c'è ancora un enorme serbatoio di biciclette anonime appetibili al mercato clandestino.

In un mondo ideale, se tutte le bici fossero marchiate sarebbe di fatto impossibile vendere bici di provenienza non certificata. E' stata eliminata la punzonatura? Poco male, se non si ha la tessera emessa in fase di marchiatura non si può comunque rivendicarne la proprietà. E' proprio quello che un socio ha contestato ad un venditore fraudolento che non riusciva a dimostrare la proprietà con altro mezzo, ad esempio la fattura di acquisto.

Abbiamo comunque verificato che delle biciclette che periodicamente la polizia municipale recupera nella sua attività, nessuna era stata marchiata, quindi crediamo che la punzonatura crei almeno un po' di deterrenza.

Che possiamo dire in conclusione cari lettori? Se siete venuti a marchiare la vostra bici siete stati previdenti, se ancora non lo avete fatto, cosa aspettate?! e soprattutto diffondete questo articolo, aiutateci ad arrivare al 100% di marchiature per lo 0% di bici rubate!

ISOLA DELLA SCALA: IL GROCEVIA DELLA PIANURA VERONESE ...

di **Corrado Marastoni** (hanno collaborato **Gianfranco Patuzzi** e **Guerrino Zandonà**)

Insula caput mundi, era solito dire un mio compagno di liceo che ogni giorno andava e veniva in città da Isola della Scala. La frase – il gioco di uno studente ai primi anni di latino su una celebre frase sull'Urbe – era scherzosa, ma in fondo direi non troppo, perché essa esprime quel senso di centralità che gli abitanti della “Città del Riso” percepiscono per la loro località, attraversata in epoca imperiale dal ramo ostiliense della via Claudia Augusta e più volte importante nel corso della storia, specie in periodo scaligero, veneziano e austriaco.

Posta circa 20 km a sud del capoluogo, in una posizione strategica sotto la linea delle risorgive e attraversata dal limpido corso del Tartaro, Isola della Scala svolge da sempre per la provincia veronese più o meno il ruolo di crocevia che Bologna svolge per il nord Italia: a Isola infatti si incrociano le direttrici viarie che da Verona conducono a sud verso Bologna e a sud-est verso Legnago, Rovigo e l'Adriatico. L'attività fieristica svolta nel polo del Palariso continua a restare un punto di forza dell'economia locale (si pensi alla formidabile Fiera del Riso), ma finora ha anche costituito un elemento di freno verso un'evoluzione territoriale che deve necessariamente passare da una valorizzazione sia delle peculiarità ambientali, legate soprattutto al Tartaro, che delle ricchezze di un “museo diffuso” fatto di ville, corti, chiese, torri, pile del riso, mulini e altri edifici storici. Testimonianza eloquente di questa esigenza è proprio il polo del Palariso, attualmente una specie di navicella in un deserto di parcheggi a raso senza relazioni col vicino passaggio del fiume, un luogo che se venisse tenuto e attrezzato in modo adeguato – ad esempio sul modello del parco comunale di fronte al municipio di Castel d'Azzano – diventerebbe un paradiso per il tempo libero dei cittadini isolani oltre che un supporto di qualità per la stessa offerta fieristica. In queste

considerazioni la bicicletta potrebbe naturalmente svolgere un ruolo di rilievo, e per esplorarne i risvolti e le questioni aperte abbiamo incontrato Elena Poletti, assessora con deleghe a Lavori Pubblici, Ambiente, Urbanistica e Patrimonio che pare voler dare nuovo slancio a questi processi che finora a Isola sono avanzati in modo lento e a tratti contraddittorio.

Abbiamo letto sulla stampa locale che l'amministrazione ha intenzione di predisporre un Biciplan, cosa che da tempo FIAB chiede per rendere Isola

saranno certamente valutati per essere eventualmente recepiti (n.d.r.: a questo punto abbiamo consegnato all'assessora un documento con varie nostre proposte, che riportiamo in queste pagine e sono state poi discusse una ad una con lei).

A nostro avviso, al centro di questo Biciplan dovrebbe trovarsi proprio il polo del Palariso che dovrebbe diventare un luogo ospitale e piacevole, con servizi, percorsi e attrazioni da vivere tutti i giorni dell'anno e non solo in occasione delle fiere.

Siamo pienamente coscienti della



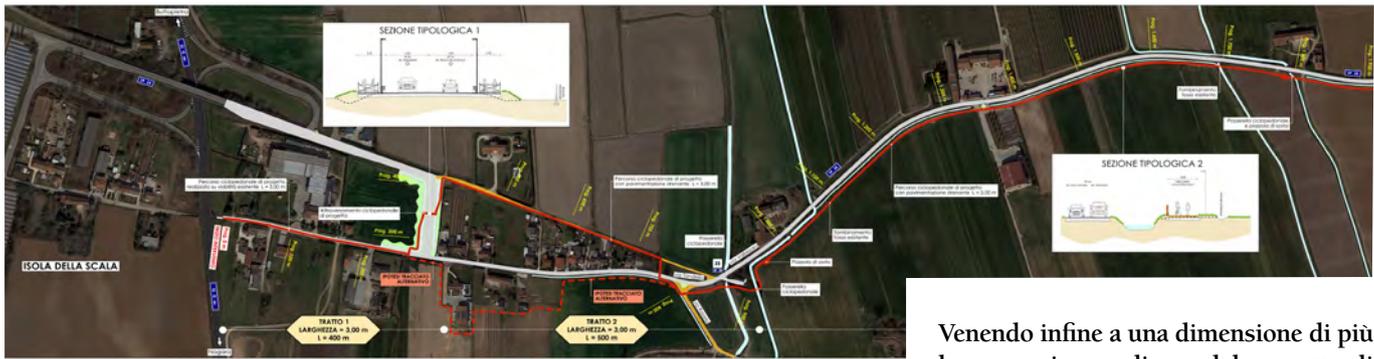
Da sinistra Gianfranco Patuzzi, Elena Poletti, Corrado Marastoni

della Scala più attraente e sicura sia per i residenti che per i visitatori. E' così? Saranno valutati eventuali suggerimenti, come quelli che intenderebbe proporre la nostra sezione locale Isolainbici?

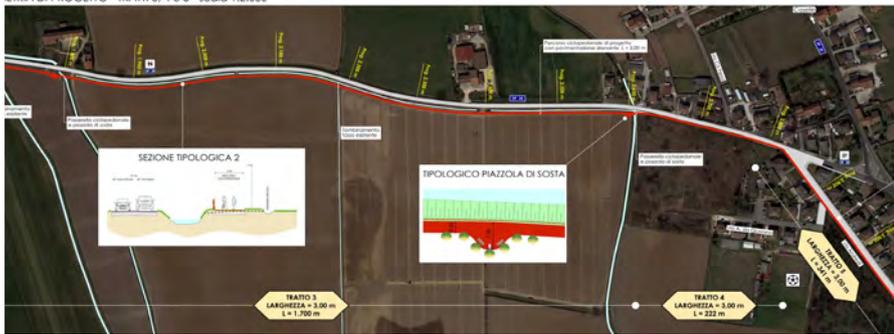
Sì, è così. E inoltre la cosa si dovrà concretizzare in tempi brevi, diciamo entro circa un mese da oggi, perché questo Biciplan dovrà essere inserito nella variante al PAT (Piano di Assetto Territoriale). La preparazione del documento è affidata a un team di risorse umane interne alla macchina comunale, che garantirà sia la necessaria competenza che un'approfondita conoscenza del territorio. I contributi che dovessero venire da cittadini e associazioni sono benvenuti e

necessità di migliorare la fruibilità dell'area del polo fieristico. In realtà è già esistente una progettazione ambientale dell'area, che però dovrà essere rivista con più attenzione: non dobbiamo nascondersi che la convivenza con le esigenze logistiche delle manifestazioni fieristiche costituisce un problema non ancora superato in modo soddisfacente, ma confermo è in atto una riflessione in merito.

Il Biciplan dovrà individuare varie direttrici ciclopedonali con cui innervare il territorio, per dare impulso a un modo più sostenibile di muoversi nella vita quotidiana e nel tempo libero. Sappiamo che l'amministrazione si



PIANIFICAZIONE DI PROGETTO - TRATTI 3, 4 e 5 - scala 1:2.000



Venendo infine a una dimensione di più largo respiro, parliamo del progetto di pista ciclabile VeOs Verona-Ostiglia che vi riguarda direttamente. Noi speriamo sempre che voi e gli altri comuni comprendiate l'importanza di portare avanti questo progetto ciclabile di livello europeo, per di più servito in modo perfetto da una grande linea ferroviaria sempre a portata di mano, che con la riscoperta dell'antica Via Claudia Augusta porterebbe con sé un turismo di qualità, oltre che una valorizzazione delle bellezze ambientali del Tartaro e un recupero di sedimi ferroviari dismessi anche a beneficio della vita quotidiana degli abitanti. L'esperienza positiva che stanno vivendo i comuni attraversati della vicina ciclovie delle Risorgive dovrebbe insegnare qualcosa...

La domanda capita a proposito: proprio nei giorni scorsi ci è arrivato dal capofila Vigasio il progetto di fattibilità tecnico-economica integrato con le osservazioni fatte dai comuni sulla prima versione dell'anno scorso. Ora è necessaria l'approvazione da parte di tutti i consigli comunali, poi partirà la ricerca degli ingenti finanziamenti che, vista la natura europea del progetto, sarà il caso di cercare anche in Europa. Qui a Isola crediamo molto in questo cammino e, se ci sarà bisogno, ci sentiamo pronti anche ad assumere un ruolo di maggior rilievo nella prosecuzione di questo lavoro congiunto. Naturalmente ne parleremo con Vigasio e gli altri partner.

sta concentrando in particolare su un collegamento tra il centro di Isola e la sua frazione più popolosa, Tarmassia. Lo confermo. Il collegamento più naturale con Tarmassia, quello di circa 3 km lungo la SP24 dritta e pressoché priva di spazio di sicurezza laterale, non offre una sufficiente sicurezza per chi vuole muoversi a piedi o in bicicletta, dunque l'intervento è certamente importante. Abbiamo appena approvato in giunta il progetto di fattibilità tecnico-economica, che ci permetterà di cercare

fondi con cui coprire almeno buona parte di un costo non indifferente, stimato sui 3 milioni di euro. Nel progetto resta ancora aperta la scelta tra due possibili opzioni nel tratto di circa 700 m tra il sottopasso di via Tondello e l'incrocio con via Rosario, mentre per i 2 km oltre l'incrocio l'idea è semplicemente di restare a sud della SP24 al di là del fossato laterale, fino all'ingresso nel centro abitato di Tarmassia dove si imbecca via Don Andreoli per approdare in piazza San Giorgio.

LE 10 PROPOSTE FIAB PER ISOLA DELLA SCALA

INTERVENTI A BREVE TERMINE

- 1) Rendere ciclopedonale tutto l'anno la strada di accesso alla zona fiera da via Palazzina.
- 2) Realizzazione di idonea segnaletica ciclopedonale per arrivare da via Marconi a Via Claudia attraverso via Antonio Gramsci.
- 3) In Viale Ungheria verso la stazione ferroviaria riservare il marciapiede destro alle biciclette.
- 4) Installazione di rastrelliere per parcheggio biciclette nei posti di interesse pubblico dell'intero territorio comunale;

INTERVENTI A MEDIO TERMINE

- 5) Consentire ai ciclisti, con adeguata segnaletica, la circolazione nei due sensi di marcia in alcune vie a senso unico (esempio: Via Cesare Battisti).
- 6) Aumentare le zone con limite di velocità a 30 Km/h ("zone 30"); in particolare nei quartieri residenziali ed evidenziare il limite di velocità a 50 Km/h nelle strade periferiche frequentate da podisti e ciclisti, dove spesso le automobili sfrecciano a velocità eccessiva.
- 7) Collegamento tra il parcheggio di Prà del Piganzo con la piazza della chiesa
- 8) Collegamento con Pellegrina attraverso il ripristino della strada vicinale tra lo stabilimento di lavorazione dell'umido (Agrifert in loc. Ca' Magre) e via Stradoncello.
- 9) Creazione di una pista ciclabile dal semaforo di via Roma (Ospedale) verso Zona Industriale nelle zone residenziali.

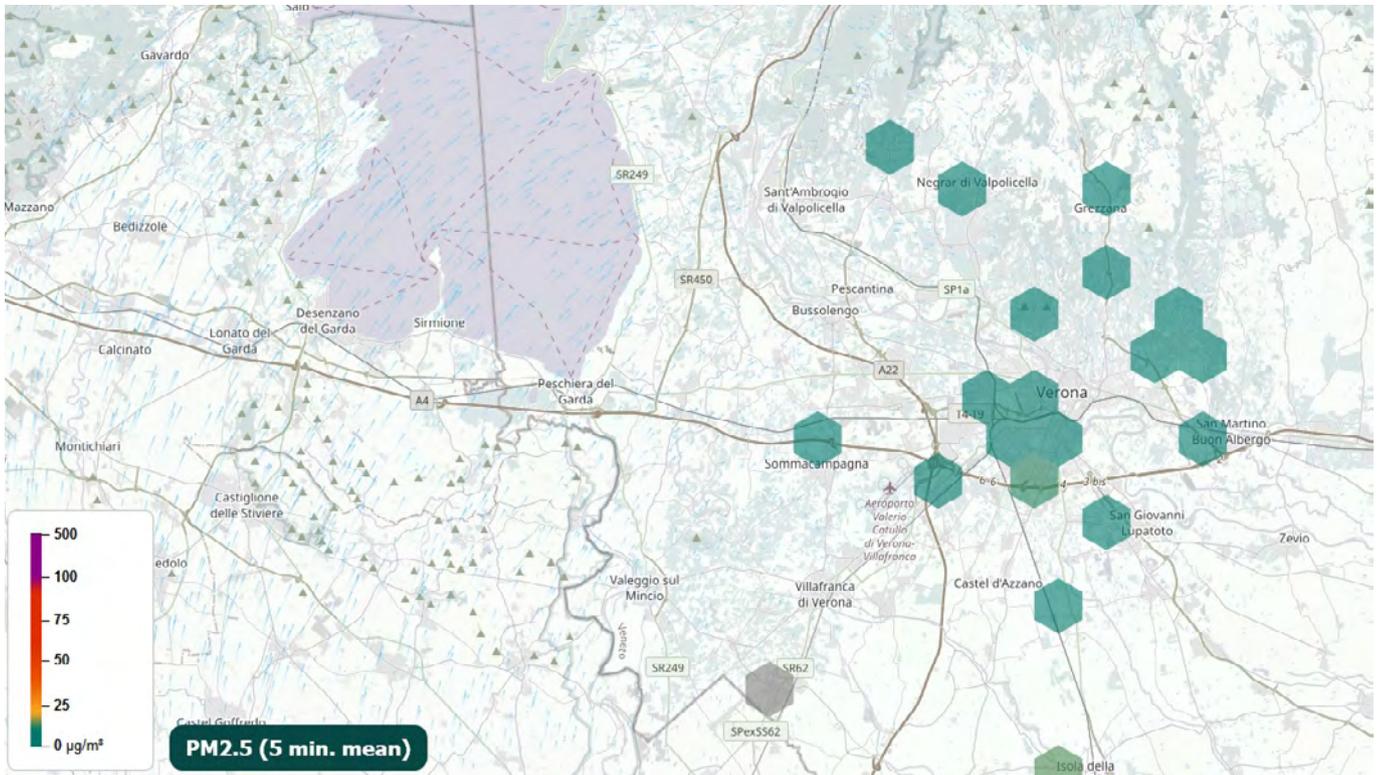
INTERVENTI A LUNGO TERMINE

- 10) Ripresa del progetto della pista ciclopedonale Verona Ostiglia lungo il fiume Tartaro.



CHE ARIA TIRA? di Giuseppe Ventura

Un progetto che misura l'inquinamento atmosferico da particolato in modo diffuso sul territorio



Chi vive in città lo sa, e spesso si abitua: lo smog è una presenza costante, che incrosta i muri, sporca i balconi, ingrigisce il bucato e un po' anche le nostre vite. Ma soprattutto, lo smog è pericoloso: respirare aria inquinata è dannoso per la salute, esponendoci a maggior rischio di contrarre malattie cardiovascolari o tumori dell'apparato respiratorio.

Chi volesse, può approfondire leggendo il rapporto Mal'aria che Legambiente ha prodotto anche quest'anno sul tema, dal quale si evince ad esempio che Verona ha il triste primato di essere tra le 17 città italiane più inquinate da Pm10 (con una media annuale di 30 µg/mc a fronte di un limite OMS di 15 µg/mc) e tra le 11 più inquinate da Pm2.5 (con una media annuale di 20 µg/mc a fronte di un limite OMS di 5 µg/mc).

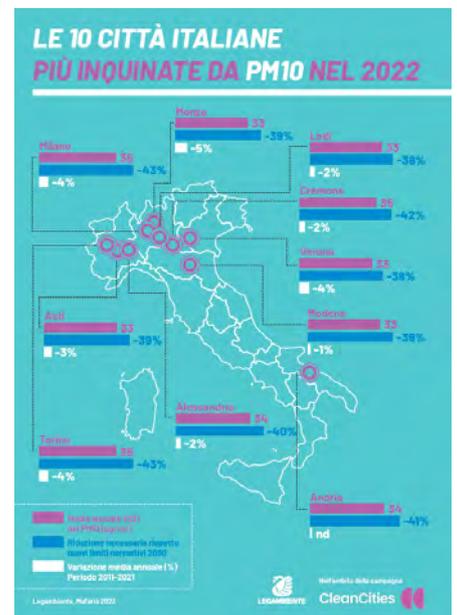
Ma cos'è il Pm10? E il Pm2.5? Sono le cosiddette "polveri sottili", ovvero

la componente solida o liquida dello smog, particelle piccolissime (10 e 2,5 micrometri, cioè millesimi di millimetro) che, proprio a causa delle loro dimensioni così ridotte, riescono ad insediarsi nel nostro organismo, soprattutto a livello del sistema respiratorio, causando malattie respiratorie anche gravi e tumori, non solo ai polmoni ma anche all'apparato digerente.

Benché il particolato abbia origini anche naturali (eruzioni vulcaniche, incendi boschivi, etc.), è ormai consolidato che il fattore antropico sia preponderante: traffico stradale, riscaldamento domestico, traffico aereo, agricoltura, etc. Cosa possiamo fare per ridurlo? Cercare di porre un freno alle nostre abitudini, preferendo ad esempio spostarci in bici anziché in auto; oppure fornendo le nostre case di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, in modo da ridurre la necessità di elettricità prodotta con combustibili fossili; oppure ancora

cercando di consumare meno luce o acqua calda; e così via...

L'unica fonte dati ufficiale per il rilevamento del particolato è attualmente rappresentata dalla rete di centraline delle Agenzie Regionali di



Protezione Ambientale, le ARPA (in Veneto, ARPAV) ma le centraline sono poche e, a detta di alcuni, installate talvolta in luoghi poco significativi (probabilmente in molti ricorderemo le polemiche di qualche anno fa per lo spostamento della centralina di Borgo Milano). Oggigiorno, grazie al progresso tecnologico degli ultimi anni, è però anche possibile acquistare per poche decine di euro un sensore per la misurazione del particolato, così da effettuare delle misurazioni "domestiche".

In quest'ottica partecipativa è nato il progetto Centraline dal basso, cui anche FIAB Verona ha aderito: si tratta di un progetto basato sulla realizzazione di una centralina per l'acquisizione di rilevazioni relative a Pm2.5, Pm10, temperatura e umidità (e prossimamente anche rumore), i cui dati vengono poi centralizzati su un database comune che permette di avere un'informazione più capillare e diffusa (ancorché ufficiosa) dello stato dell'inquinamento dell'aria.

Citando dal sito ufficiale: "Centraline-dal-basso è il nome utilizzato in Italia dalle prime persone che hanno iniziato a seguire il progetto Luftdaten

dell'OK Lab di Stoccarda, un progetto di citizen science e open source che si propone di misurare l'inquinamento atmosferico da particolato, in tempo reale e in modo diffuso sul territorio. I dati raccolti sono pubblici e accessibili (open data)".

Nel momento in cui stiamo scrivendo, il progetto conta 13.185 centraline, distribuite in 76 nazioni, per un totale di oltre 20 miliardi di rilevazioni raccolte. Un patrimonio di preziose informazioni, costantemente in crescita. La centralina installata nella sede FIAB è la prima all'interno delle mura magistrali di Verona, contribuendo in tal modo a dare una misura indicativa dello stato dell'aria nel centro della città. I dati sono liberamente consultabili, e attraverso alcune pagine web dedicate (vedi riquadro collegamenti) è possibile navigare una mappa del territorio, partendo dalla nostra sede (con la tabella delle ultime rilevazioni) fino ad allargarsi all'intero planisfero. Possiamo cambiare il mondo (lo abbiamo già fatto, per la verità), ma il primo passo da compiere per il cambiamento è la consapevolezza di dove siamo, così da saper dirigere i nostri passi.



CENTRALINE DAL BASSO: SONO AFFIDABILI?

Come è possibile che una centralina dal costo di poche decine di euro sia affidabile al pari di una stazione di rilevazione che probabilmente ne costa decine di migliaia? Sembrerebbe piuttosto improbabile e difficile da credere. Tra l'altro se così fosse, ci sarebbe da domandarsi se l'installazione e manutenzione delle stazioni ARPA non si possa configurare come uno spreco di soldi pubblici.

La domanda è quindi lecita e, cercando in rete una risposta al nostro dubbio, abbiamo scoperto che se l'è posta anche la stessa ARPAV, che ha commissionato uno studio per verificare l'efficacia dei sensori a basso costo e l'attendibilità dei dati rilevati dalle Centraline dal Basso. Il risultato è molto interessante e ti invitiamo a leggerlo, perlomeno nelle sue conclusioni, che riassumiamo qui di seguito.

In buona sostanza i sensori low-cost si rivelano abbastanza attendibili, con valori molto vicini alle rilevazioni delle centraline più sofisticate, ma solo a fronte di determinate condizioni, che possiamo definire "ideali". In particolare, a causa della loro stessa conformazione, detti sensori risentono molto delle condizioni atmosferiche, presentando scostamenti nelle rilevazioni anche significativi all'aumentare dei valori di umidità relativa. Ciò fa sì che le rilevazioni in giornate particolarmente umide (in inverno, o nelle giornate con nebbia o foschia, ad esempio) risultino falsate, con valori decisamente peggiorativi.

Tuttavia, al netto di questa cautela, riteniamo comunque la rete distribuita di sensori un valido supporto alle attività di misurazione, magari non sempre e non esattamente di tipo quantitativo, ma di certo come valido indicatore di tendenza.

COLLEGAMENTI UTILI

- Homepage (in italiano) del progetto sensor.community > <https://sensor.community/it/>
- Istruzioni (in italiano) per costruire da soli il proprio sensore > <https://sensor.community/it/sensors/airrohr/>
- Posizione del sensore FIAB Verona sulla mappa interattiva (sito del progetto) > <https://maps.sensor.community/#16/45.4344/10.9862>
- Posizione del sensore FIAB Verona sulla mappa interattiva (openSenseMap) > <https://opensensemap.org/explore/633df7ec189c43001b0a23bc>
- Visualizzazione rilevazioni (dati) del sensore FIAB Verona (Grafana) <https://api-rrd.madavi.de/grafana/d/GUaL5aZMz/pm-sensors?orgId=1&var-chipID=esp8266-6915784>
- Studio di ARPAV sui sensori low-cost di rilevazione particolato > <https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/publicazioni/potenzialita-e-limiti-nell2019utilizzo-di-sensori-low-cost-per-la-misura-del-particolato-atmosferico-pm10-in-aria-ambiente/>
- Rapporto Mal'aria di Legambiente > <https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/11/malaria-di-citta-2022.pdf>

L'IMPRESA DEI SOCI FIAB MOLENA E ACCORDINI È ALLA RICERCA DI SPONSOR

È una sfida con se stessi ma anche con il Paese quella lanciata da Giuseppe Molena e Paolo Accordini, soci Fiab di Bevilacqua che si propongono di fare in meno di quaranta giorni il giro delle coste italiane, una circumnavigazione del Bel Paese da Venezia a Genova su un itinerario di oltre 3.782 chilometri con partenza da Piazza Bra, Verona, l'8 luglio, e ritorno a Bevilacqua il 10 agosto. Ma non è tutto: viaggeranno in maniera totalmente free, vale a dire con soltanto la tenda a seguito e per tutto il resto contando sullo spirito di ospitalità delle persone che incontreranno lungo il percorso. Le uniche volte che li sentirete parlare di denaro sarà per chiedere una donazione a favore di Abeo, l'associazione che si occupa dei bambini emopatici oncologici a cui la loro impresa è "affiliata", senza tuttavia mai toccare un solo centesimo ma limitandosi ad invitare le persone a provvedere autonomamente attraverso i propri mezzi. Siamo o non siamo il Paese del sole e del mare, dell'ospitalità e del

buon cuore? Il nostro inno non è Fratelli d'Italia? Vediamo un po' se è vero...

Caro Molena, come è nata questa idea un po' pazza?

Un po' per scherzo e un po' per sfida. Pedalo da più di 25 anni, per me andare in bici è un come respirare, mi conferisce un grande senso di libertà e mi aiuta a ricaricare le batterie per tutta la settimana. E' divertimento e gioia, e se si fa in compagnia lo è ancora di più.

Vi proponete tappe da più di cento chilometri al giorno. Come vi state preparando?

Le distanze non sono poi così straordinarie. Ogni volta che ci muoviamo con la bicicletta siamo via tutto il giorno, sempre su tragitti da 90-100 km. Noi sposiamo la filosofia Fiab della pedalata lenta che permette di apprezzare e assaporare luoghi e paesaggi.

Abbiamo valutato bene e siamo arrivati alla conclusione che pedalando dalle sette della mattina alle sette della sera il programma è fattibile. Il nostro problema era piuttosto di altra natura.



Quale?

Percorrendo un centinaio di chilometri al giorno servono una quarantina di giorni. Accordini attualmente è in pensione ma nel mio caso le ferie di agosto non sarebbero bastate.

E come hai risolto?

L'azienda è stata comprensiva, ci siamo accordati per un mese di aspettativa. Si sa che nelle piccole imprese è difficile gestire le assenze soprattutto per un tempo piuttosto lungo. D'altra parte io ci rimetto di tasca mia.

In che senso il vostro sarà un viaggiare free?

Testeremo l'ospitalità degli italiani. Alla signora Maria che sta abbeverando l'orto chiederemo se possiamo accamparci nel suo giardino per la notte. Questo

è il nostro spirito da sempre, amiamo viaggiare leggeri e ogni volta che ci muoviamo cerchiamo il contatto con le altre persone, la condivisione di un pasto o un tratto pedalato in compagnia. Domandare è sempre lecito, a volte ti rispondono di sì altre volte di no. Ora vogliamo vedere come rispondono gli italiani.

Avrete comunque qualche punto di riferimento.

Le Fiab locali. Attraverso una newsletter, Cicloviaggi free, le abbiamo interpellate tutte con una email di presentazione del progetto e delle tappe avvertendo ciascuna che passeremo dal loro territorio e chiedendo di pedalare insieme, accoglierci se possibile, e farci dono di qualche prodotto locale. Ci ha già risposto la Fiab di Fano e quella di Padova che si sono dette pronte ed orgogliose. Alla partenza da piazza Bra, sabato 8 luglio, sarebbe bello

che ci accompagnassero almeno fino a Montebello dove siamo in accordo con un gruppo di amici della bicicletta che ci scorteranno fino a Dolo, poi taglieremo giù per il Brenta.

E perché Abeo?

Abeo lo abbiamo conosciuto attraverso un nostro collega e iscritto Fiab che ha avuto una dolorosa esperienza. Assieme alla moglie ha promosso una raccolta di fondi per questa associazione. Ci piace molto il modo e lo spirito con cui lavorano. Noi comunque ci limiteremo a fare opera di sensibilizzazione, non ritireremo soldi da nessuno ma lasceremo un bigliettino da visita con le indicazioni necessarie a fare una donazione a favore dei progetti portati avanti dall'associazione.

È tutto pronto, quindi...

Non proprio tutto.

Che cosa manca?

Lo sponsor. Siamo disperatamente alla ricerca di qualcuno che ci dia almeno un paio di maglie sopra alle quali mettere i loghi della Fiab e di Abeo. E se si vuole impegnare un po' di più ben venga. Chiedere è sempre lecito... ●



ABEO: PIÙ CHE RADDOPPIATO IL NUMERO DEI BAMBINI ONCOLOGICI IN CURA

Abeo è l'Associazione di riferimento per il Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale della Donna e del Bambino di Verona. Alberto Bagnani, pediatra, attuale presidente, ne fa parte da 33 anni e la conosce come le proprie tasche, così come conosce la forte empatia che le sue attività generano verso l'esterno. La proposta di Molena e Accordini lo ha dunque sorpreso come sorprendono le grandi imprese sportive e umane, ma non lo ha colto di certo impreparato.

Dottor Bagnani, cosa si aspetta da questo Giro delle Coste italiane?

Mi aspetto innanzitutto che Molena e Accordini, che sono persone straordinarie come tutte le persone che si cimentano con i propri limiti in una pratica sportiva, e che spesso ci contattano, portino a termine la loro impresa e ne siano gratificati. Se poi riusciranno a portare ad Abeo anche un millesimo delle donazioni che contano di riuscire a stimolare per noi sarà sempre un grande successo.

Può esserci anche un ritorno di immagine?

La visibilità della nostra associazione è legata soprattutto alla provincia di Verona, ma partendo dal presupposto che a sostenerci sono le donazioni dei singoli che credono in noi, è importante che ci facciamo conoscere dal più grande numero di persone possibile. In questo senso lo sport è un grande mezzo, oltre che una grande scuola di vita perché porta a confrontarsi con la sofferenza, l'impegno e il rispetto dell'avversario. Noi siamo cresciuti così, questa è la nostra filosofia.

Quali sono le attività dell'associazione?

Noi lavoriamo nell'ambito delle cure del bambino emopatico oncologico, siamo di riferimento per Verona e provincia ma, grazie al supporto di Abeo e all'eccellenza del Reparto di Oncoematologia Pediatrica, i bambini provengono anche dalle province limitrofe.

Vuol dire che siamo sulla strada giusta, purtroppo il numero di casi è in continuo aumento, si è passati ai 10-12 casi all'anno ai 28-30 di quest'anno, ci

troviamo di fronte ad una vera e propria guerra e dobbiamo essere pronti, e per questo abbiamo bisogno di tutti anche dei nostri due amici Giuseppe e Paolo. Al momento la criticità più grave è reperire appartamenti dove ospitare le famiglie che affluiscono al Reparto e che provengono da lontano. Poi ci sono i bambini che cerchiamo di coccolare fornendo loro tutto quello che può rendere il loro ricovero in ospedale il meno penoso e sofferto possibile. Quindi c'è tanto da fare ma siamo forti e per loro continueremo a lavorare con sempre maggior impegno e costanza. ●



CICLOFFICINA NELLE SCUOLE di Luca Reani

Un finanziamento regionale in ambito “sostenibilità” è stato elargito all’Ufficio scolastico provinciale di Verona il quale lo ha destinato ad una attività che ha coinvolto anche Fiab Verona. In coordinamento con i mobility manager scolastici si è concordato un progetto denominato “Ciclofficina - studenti promotori della mobilità sostenibile attiva” che ha coinvolto sette istituti scolastici superiori cittadini: Educandato Agli Angeli, IIS Ferraris-Fermi, IPSIA Giorgi, Liceo Maffei, ITI Marconi, Liceo scientifico Messedaglia, Istituto Lavinia Mondin.

Il team di “formatori” è composto da due soci, Claudio ed io, che hanno la passione della meccanica e che molto volentieri mettono a disposizione il loro tempo per cercare di trasmettere un po' di conoscenza e dare almeno una infarinatura ai ragazzi sulle problematiche più frequenti che i mezzi che andranno ad usare possono avere. La foratura di una ruota è la prima causa di guasto meccanico e quindi si tratta di insegnare a smontare gli pneumatici, cercare il foro sulla camera d'aria, ripararlo, verificare che nel copertone non sia rimasto l'agente che ha provocato la foratura, spino o vetro in genere, e rimontare il tutto. La regolazione dei freni è un altro argomento che abbiamo sviluppato perché è il primario elemento di sicurezza della bicicletta, occorre una giusta posizione dei pattini in relazione alla ruota e una corretta corsa della leva del freno. Altri argomenti trattati sono stati la regolazione dei cambi e la centratura delle ruote

Dopo una breve introduzione sulle finalità e sulle attività di Fiab chiedevamo ai ragazzi quanti di loro usavano la bici per andare a scuola e per le altre attività. Purtroppo la risposta è sempre stata che 1 o 2 al massimo venivano a scuola e pochi altri per gli spostamenti a breve raggio.

A parte quelli che abitando in provincia sono “scusati”, i “cittadini” motivavano il loro non uso a causa della scarsa rete ciclabile, la paura del traffico ed anche il sostanziale divieto dei genitori motivato anch'esso dalla paura del traffico.

Ma torniamo all'officina. Le ragazze ed i ragazzi coinvolti nell'iniziativa in parte erano volontari, in parte bisognosi di crediti e quindi alcune scuole hanno formato gruppi eterogenei di classi, dalla terza alla quinta con gruppi da



8 a 15 studenti, mentre per Ferraris e Marconi erano coinvolte classi intere e il tempo era considerato lezione con richiesta di relazione finale per ogni studente. Ovviamente è stato più semplice gestire i piccoli gruppi che classi di 30 studenti ma in genere quasi tutti si sono dimostrati interessati.

Di queste scuole, tre sono ad indirizzo tecnico, Ferraris, Marconi e Giorgi mentre gli altri, Messedaglia, Agli Angeli, Maffei e Mondin, sono ad indirizzo umanistico, ma non per questo abbiamo notato particolari differenze in merito alla manualità degli studenti e infatti è stata proprio la manualità la molla che ha fatto decollare l'interesse. Al primo step fornivamo gli elementi teorici per procedere ed ovviamente operavamo Claudio ed io, poi invitavamo dei

volontari a replicare la lezione, questi, un po' a “forza” un po' già con “le mani in pasta” (in genere quei pochi che usano abitualmente la bici) si facevano avanti e coinvolgevano altri compagni. Con le classi più numerose abbiamo diviso l'attività in due o più gruppi e qualche volta è anche scattata una sorta di competizione a chi finiva prima di riparare e rimontare la ruota.

Che dire, nel vuoto quasi assoluto di promozione dell'uso della bici, queste iniziative sono lodevoli ed è proprio la scuola che forse dovrebbe contenere all'interno dei propri compiti e programmi, uno spazio specifico per quelli che già sono utenti della strada a vario titolo e che domani possono cambiare le abitudini di spostamento quotidiano proprio a favore della bici. ●

..... GIOVANI PROMOTORI CRESCONO

di **Giorgio Migliorini**
foto fornite
dall' **Istituto Mondin**

Il progetto “Ciclofficina - studenti promotori della mobilità sostenibile attiva” è stato coordinato dalla nostra Fabrizia Graziani docente del Messedaglia e da Maddalena Comparini vicepresidente del Mondin, scuola molto attiva sulla mobilità sostenibile. Intervistiamo quest'ultima a nome di tutti i docenti che si sono attivati e che qui ringraziamo.

Buongiorno Maddalena, che io ricordi non vi era mai stata in passato una iniziativa così strutturata che coinvolgesse tante scuole e studenti.

Da più di 10 anni esiste un gruppo di docenti di alcune scuole veronesi che con passione e determinazione persegue l'obiettivo di formare cittadini sensibili alle tematiche legate alla mobilità. L'iniziativa di quest'anno volta non solo alla sensibilizzazione della mobilità sostenibile ma anche alla formazione di “studenti promotori”, si è distinta per la partecipazione di un numero importante di studenti delle superiori e per un coordinamento e un'organizzazione strutturati.

Ora che il lavoro è stato svolto, come è stata la risposta sia dei docenti che degli studenti?

Il riscontro è stato molto positivo. Dai docenti è stata apprezzata l'organizzazione e la possibilità di usufruire di materiale

didattico preparato ad hoc per il progetto e dai ragazzi la possibilità di applicare il sapere teorico ad attività pratiche e utili. Ora attendiamo che gli “studenti promotori della mobilità” mettano a disposizione della città le competenze acquisite e il loro tempo durante la manifestazione “Bimbimbici 2023”.

So che la vostra scuola indipendentemente da questa occasione svolge regolarmente attività di questo tipo, ce le puoi descrivere?

Siamo consapevoli che le scuole abbiano una responsabilità sociale nei confronti della comunità cittadina in quanto non solo sono grandi attrattori di traffico in alcuni momenti della giornata ma hanno l'opportunità di sensibilizzare e di educare gli studenti alla responsabilità individuale anche in ambito di mobilità sostenibile.

Nel nostro Istituto ci sono biciclette disponibili per attività mattutine ma anche, quando non utilizzate, a disposizione per gli spostamenti dei docenti. C'è uno spazio



nel cortile con rastrelliere per parcheggiare in sicurezza le proprie biciclette e c'è una “ciclofficina d'emergenza” gestita da un team di alunni e docenti. Inoltre una parte del programma di educazione civica è ogni anno focalizzato sulla mobilità attiva.

I ragazzi seguono conferenze, analizzano le strade adiacenti alla scuola ipotizzando progetti migliorativi, confrontano il nostro sistema viabilistico con quello di altre realtà italiane ed europee.

Ma per incentivare anche i docenti a raggiungere la scuola senza l'automobile, si è deciso che dalle 7.40 alle 8.00 possono accedere al cortile solo pedoni o biciclette. Ci sono colleghi che hanno acquistato la bici elettrica, altri che raggiungono la scuola a piedi e altri che arrivando dalla provincia parcheggiano l'auto fuori dal centro e poi con le biciclette raggiungono la scuola evitando di contribuire all'intasamento della zona e impiegando minor tempo.

Tornando alla mobilità quali sono le principali criticità per l'istituto Mondin (sede in via Valverde/Salvo d'Acquisto ndr)

Il traffico automobilistico è intenso soprattutto nell'orario di ingresso a scuola, inoltre anche gli autobus sono numerosi e tutti incolonnati in via Valverde. Non essendo presenti piste ciclabili e nemmeno corsie ciclabili, la strada è particolarmente pericolosa per i ciclisti in entrambi i sensi di marcia. Ci piacerebbe che le aree davanti alle scuole non fossero solo spazi attraversati da automobili ma aree realmente vivibili per gli studenti. ●



“4 PEDALATE IN BOTTEGA”: FIAB VERONA CON I NEGOZI E CICLOFFICINE VERONESI

di Carlo Sivero e Alberto De Grandis

È partita da Buttapietra, nei pomeriggi del 15,16,17 febbraio 2023, la nuova iniziativa FIAB Verona per avvicinare alla associazione gli appassionati della bicicletta e sensibilizzarli alle nostre attività utilizzando la rete degli specialisti del settore, rivenditori o meccanici delle due ruote.

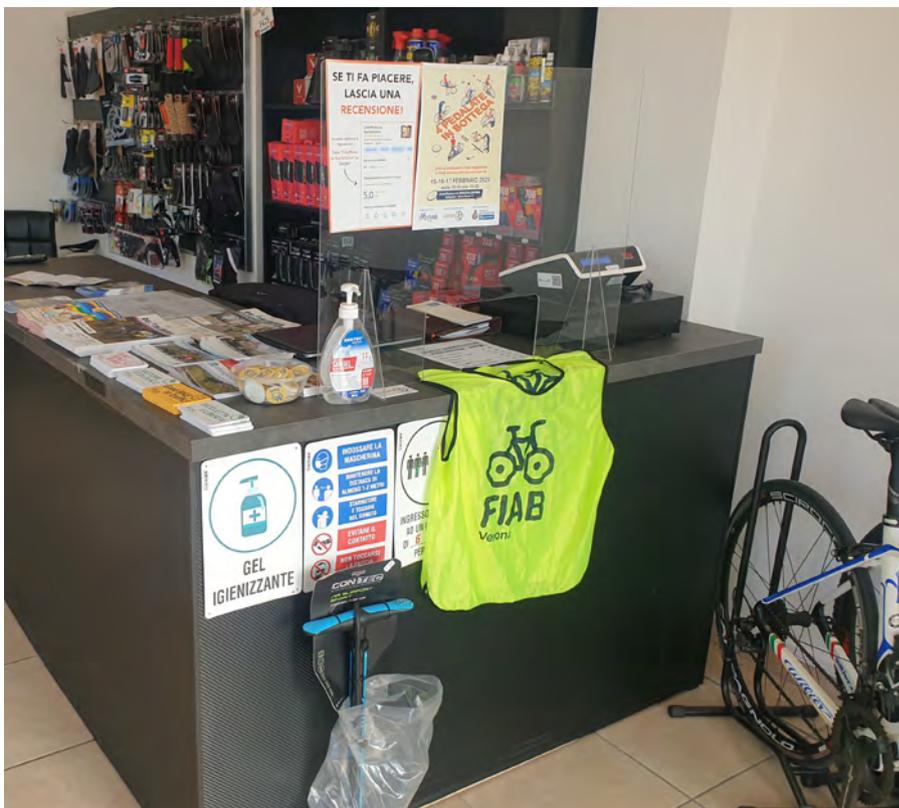
Siamo stati ospitati, con il patrocinio del comune di Buttapietra, presso la ciclofficina **La Specialissima di Andrea Dossi**.

Abbiamo cercato di non creare intralcio all'attività professionale giornaliera, avvicinando i clienti ed informandoli sulle nostre attività con il materiale divulgativo FIAB: ne è emerso un quadro di persone molto interessate a capire quanto l'associazionismo possa essere un mezzo efficace per promuovere, anche nei piccoli centri, una attenzione e una coscienza comune sui temi della mobilità sostenibile e della sicurezza, rispondendo alle esigenze di chi per necessità o diletto si sposta in bicicletta.

E' stato importante raccogliere il parere



Andrea Dossi



del titolare dell'officina, l'amico Andrea Dossi, al quale abbiamo posto le seguenti domande:

- Conoscevi prima d'ora le iniziative di FIAB Verona?

Solo parzialmente ed è stato davvero importante scoprire che Fiab è protagonista in molte attività per il popolo delle due ruote

- Ritieni questa iniziativa interessante e se sì, perché?

Ritengo di sì, è stato utile e interessante far scoprire agli appassionati quanto l'associazionismo può fare per chi utilizza la bicicletta

- L'esperienza è stata impegnativa per la tua attività e soprattutto pensi di riportarti come nostro partner?

Non è stato assolutamente un problema per la mia attività, anzi, sono sicuramente disponibile a mettermi a disposizione

- Che suggerimenti ci offri per future iniziative assieme?

Sicuramente valutare un periodo diverso ma soprattutto studiare un evento da affiancare, come promuovere una fascia oraria dedicata alla formazione sulla riparazione.

Sulla scia dell'esperienza di Buttapietra abbiamo programmato una simile esperienza il 24 e 25 febbraio 2023, con il negozio **Trek Bicycle Verona** di via Roveggia 124/126, recentemente inaugurato, che offre un ampio ventaglio di modelli di biciclette, da corsa, MTB, da città, muscolari ed elettriche ed offre anche un efficiente reparto manutenzione e riparazioni per tutte le marche e i modelli di biciclette.

Abbiamo così potuto realizzare un evento finalizzato ad entrare in contatto con tutte le categorie di ciclisti presenti in città, constatando come sia diffusa la passione per la bicicletta, soprattutto per i modelli da corsa ed e-bike, e che la clientela non esita a dedicare tutto il



“commerciale”, nel proporre le vostre interessanti iniziative; mi auguro ci sia spazio per un evento assieme per promuovere la mobilità elettrica, ma siamo aperti a qualsiasi iniziativa volta a promuovere la ciclabilità. Come TREK riteniamo anche importante sensibilizzare i ciclisti sull'importanza di una regolare manutenzione del mezzo. ●



Giovanni Loguercio

tempo ritenuto necessario per l'acquisto supportata dal personale di vendita competente, disponibile (e paziente). L'attività e gli obiettivi dell'associazione hanno creato interesse nella clientela che ha gradito il materiale informativo distribuito.

Abbiamo anche incontrato una coppia di soci FIAB di Palermo che, avendo perso il volo di rientro, si sono consolati ammirando il materiale esposto in negozio e scambiando con noi informazioni ed esperienze di viaggio. A seguito dell'evento anche al direttore di Trek Bicycle, **Giovanni Loguercio**, abbiamo posto le stesse domande, ed ecco le sue risposte:

- Conoscevi prima d'ora le iniziative di FIAB Verona?

Sì, conosco FIAB e le sue iniziative, tanto che è stata proprio una di queste, "Ciclista Illuminato", l'occasione per la prima collaborazione tra TREK e FIAB Verona.

- Ritieni questa iniziativa interessante e se sì, perché?

Sì, ritengo che sia stata molto interessante per avvicinare i nostri clienti a FIAB e viceversa sulla scia di un obiettivo comune: fare andare più persone in bicicletta.

- L'esperienza è stata impegnativa per l'attività del negozio e soprattutto pensi di riproporre Trek come nostro partner?

Per noi la presenza di FIAB non è stata

un impegno ma anzi un piacere e un bel contorno. Sicuramente come TREK Verona c'è la volontà di proseguire con altre collaborazioni con FIAB Verona.

- Che suggerimenti ci offri per future iniziative assieme?

Suggerisco che abbiate in futuro un atteggiamento più propositivo,



LA VAL D'ILLASI AVANZA.....

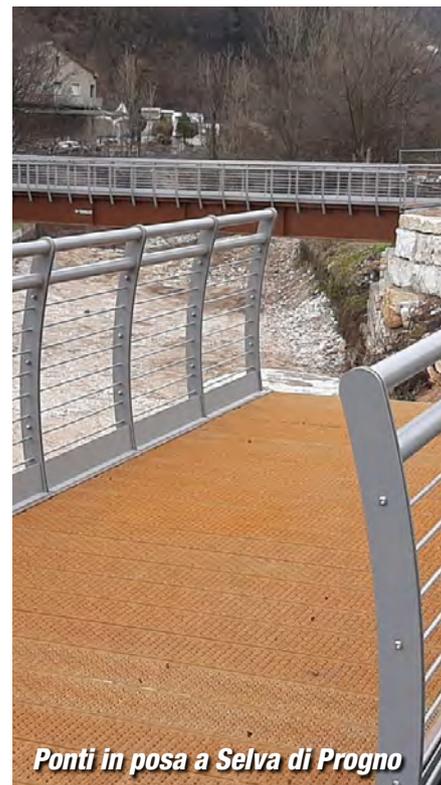
di **Enrico Ferrari**



Tra Cogollo e Badia Calavena

Il tratto di ciclabile che collegherà la parte sud di Badia Calavena al paese di Cogollo si snoda sul lato destro del Progno, alternando tratti rettilinei a svolte che regalano scorci inaspettati. Si costeggerà il terreno su cui sorgeva la pista di autocross, prima di giungere ad un ponticello che permetterà di oltrepassare un piccolo affluente del torrente, arrivando poco dopo al guado che porta nella zona abitata di Cogollo, in via Sanmicheli.

Sono in corso lavori anche nell'altro tratto alto mancante di circa 3 km tra l'abitato di Selva di Progno e l'osteria La Busa, che daranno presto continuità a tutto il percorso ciclabile di 15 km tra Cogollo e Giazza. In attesa dell'apertura ufficiale, abbiamo dato un'occhiata al percorso che garantirà di pedalare in sicurezza, lontani dal traffico della strada provinciale e immersi nei suoni, nei profumi e nei panorami dell'alta Val d'Illasi. Non vediamo l'ora!



Ponti in posa a Selva di Progno

PISTA COSTERMANO-CASTION, È FATTA

di **Corrado Marastoni**
foto di **Enrico Peroni**



Pista a fianco della SP9 a San Verolo

Come anticipato nel numero 175 di Ruotalibera (pp. 12-13), è stata completata e aperta al transito la pista ciclabile che congiunge il centro di Costermano sul Garda con la sua frazione Castion, ai piedi della salita sulle pendici ovest del monte Baldo. Di particolare rilievo sono il tratto di pista ricavato a fianco della pericolosa SP9 – che oltre a Castion permette di raggiungere in sicurezza anche la frazione San Verolo – e il lungo ponte posato sul torrente Tesina poco prima dell'ingresso in Castion. Sono in stato avanzato anche i lavori nel tratto programmato lungo viale della Repubblica che permette di raggiungere in sede propria la SP9 presso la rotonda per Pesina. Con queste novità, il comune dell'entroterra gardesano completa il rilevante lavoro di collegamento ciclabile in sicurezza tra i suoi centri abitati!



Ponte sul torrente Tesina a Castion

CORSO DI NUOTO IN BICICLETTA

di Prof.ssa Maria Rosa Aldrighetti

Ci sono delle competenze motorie a mio avviso imprescindibili: correre, nuotare, andare in bicicletta. Con le classi prime della secondaria di primo grado Bartolomeo Lorenzi di Fumane quest'anno siamo riusciti a realizzarle tutte in un'unica attività. Come? Raggiungendo la piscina per il corso di nuoto abitualmente programmato usando le biciclette parcheggiate inutilizzate nello scantinato della scuola. I ragazzi corrono all'inizio di ogni lezione per indossare il casco, il gilet arancione e preparare la propria bici controllando le gomme, i freni, l'assetto della sella. Entusiasmo alle stelle.

In molti hanno collaborato per raggiungere questo traguardo: la nostra dirigente scolastica dott. Francesca Zambito e la vicaria prof.ssa Annalisa Zantedeschi, che mi hanno aiutato a trovare un assetto burocratico e di sicurezza che ci tutelasse; i tecnici della Fitri (Federazione Italiana Triathlon) Stefano Zenti e Davide Beduzzi, che con me hanno testato, "allenato" e accompagnato gli alunni soprattutto nella frazione "bicicletta"; il corpo della Polizia Municipale di Fumane nella persona della dott. ssa Barbara Parisotto che ogni volta che è possibile ci accompagna lungo il tragitto con la macchina di



servizio; i miei colleghi di sostegno prof.ssa Valentina Galluffo e prof. Jimmy Giorno che uscendo dalla loro confort zone hanno inforcato le biciclette e si sono avventurati con gli alunni alla conquista del benessere; il titolare dello Sporting Club di Fumane Gianluca Gambalunga che ci

aspetta ogni turno a cancello aperto, consentendoci di parcheggiare in un luogo sicuro.

Grazie infinite alla prof.ssa Novella Franchini ora in pensione, che con un vecchio progetto aveva vinto le biciclette; a Maddalena Mazzi educatrice del Comune, che è sempre disponibile e a tutti i genitori che si sono offerti di accompagnare i loro figli in questa avventura scolastica. Grazie anche ad alcuni ragazzi della 3^a A che con Andrea Prodomi hanno improvvisato una ciclofficina cambiando tutte le camere d'aria in due ore di supplenza.

Stile di vita sano, autonomia e indipendenza, mettersi alla prova insieme vincendo le paure, educazione stradale. Collaborare, aiutarsi, aspettarsi, esperienza significativa da ricordare e impronta ecologica ridotta. Non sarà difficile valutare gli obiettivi di apprendimento, ognuno ha dato il massimo!



CRISTIAN LESO: “PEDALO PER SALVARE IL MONDO... E PER ANDARE AL LAVORO”

di Michele Marcolongo

Cosa fa uno quando “odia la macchina”? Si compra una bici elettrica e comincia a pedalare. Così ha pensato Cristian Leso, socio attivo residente a Sant’Ambrogio di Valpolicella, con l’obiettivo di sostituire gradualmente il mezzo motorizzato privato. Le distanze in provincia non aiutano, ma costanza, determinazione e pedalata assistita possono rappresentare delle valide alleate.

Da quanto sei socio Fiab e da quanto socio attivo?

Sono socio da 12 anni, precisamente da quando sono diventato papà, ho ancora da parte tutte le tessere. Socio attivo da meno tempo e vorrei diventare ancora più attivo se il tempo libero a disposizione me lo consentisse. L’associazione ha bisogno di linfa e ai soci più assidui, quelli che pompano, serve una mano per riuscire a stare dietro a tutto. Dopo la partecipazione ad una serata mi sono messo a disposizione

per l’impaginazione del sito con Luciano Lorini. Con il pc me la cavicchio, anche se Wordpress per me resta arabo.

E da quanto tempo usi la bicicletta?

Da abbastanza tempo da aver subito due furti. Una bella Gloria, regalata dal nonno paterno per i miei 14 anni. Era in cantina, e un bel giorno scopro che me l’avevano rubata. Un’altra fatta fare su misura, portata via anche questa. Ho avuto anche una city bike di marca tedesca, poi cambiata in favore di una Gravel più adatta nelle salite. Ho sempre praticato attività sportiva. Basket per un ventennio, poi sono diventato allenatore.

La usi solo per diletto o anche per i tuoi spostamenti quotidiani?

L’idea base è di usare la bici per non usare la macchina, non voglio buttare altri veleni nell’aria. Pedalo per salvare il mondo. Giro spesso in solitaria ma anche per andare al lavoro, ho un incarico amministrativo al Terzo Stormo di Villafranca. Ci vado in palestra e a

fare la spesa. Volentieri la prendo per andare in città, felice di evitare ingorghi e traffico, ma abitando a Sant’Ambrogio le distanze possono farsi impegnative.

Quanti chilometri sono dal lavoro?

Sono 27 chilometri, quando però uno odia la macchina le pensa tutte. Ecco allora che ho programmato l’acquisto di una bici elettrica che nella mia idea dovrebbe sostituire del tutto la macchina, in particolare negli spostamenti che hanno bisogno di più tempo più energia. A dire il vero ne avevo già acquistate due, di ebike, una anche per la mia compagna. Più che altro vorrei evitare al mattino l’assillo di arrivare in tempo. Poi però penso ai nostri nonni (i miei sono di San Mauro di Saline) che si facevano le valli senza cambi e senza neanche avere il fisico del ciclista.

Qual è la condizione delle infrastrutture in questa parte della provincia?

Ci sono dei tratti di ciclabile ma i margini di miglioramento sono amplissimi, in tutti i sensi. Spesso ne discutiamo assieme ad alcuni consiglieri comunali. Il Polo di San Pietro Incariano, per fare un esempio, fornisce educazione a tutti i bambini che abitano nel raggio di 5-6 chilometri, ma quelli che vengono in bici saranno due o tre. Sotto l’aspetto cicloturistico la stazione di Domegliara potrebbe attirare moltissimi cicloturisti in particolare dalla Germania.

Mai partecipato a ciclovacanze Fiab?

Nel 2019 ho partecipato alla spettacolare ciclovacanza in Basilicata organizzata da Guido Dosso, dove ho conosciuto un sacco di persone e ho visto paesaggi mozzafiato, gustandomi appieno questo modo di viaggiare lento che se ben organizzato ti consente di prenderti tutto il tempo necessario macinando, allo stesso tempo, decine e decine di chilometri al giorno. Una bellissima esperienza.



Al via l'edizione 2023 delle "Lezioni d'Europa": focus su mobilità sostenibile e progettazione europea

Il 2 marzo 2023 parte la tredicesima edizione del ciclo "Lezioni d'Europa", organizzata dal Centro Europe Direct Roma Innovazione, operativo presso Formez PA, dal Centro Europe Direct dell'Università di Siena (ideatore del Format), dal Centro Europe Direct di Trapani Sicilia, dal Centro Europe Direct Chieti e dal Centro Europe Direct Verona, e prevede l'organizzazione di 9 webinar sul "Piano di lavoro della Commissione europea per il 2023". Il **20 aprile 2023**, in particolare, si tiene la sesta lezione che ha come tema il "Patto europeo per il clima: focus su mobilità sostenibile" che vedrà la presentazione del progetto "Comuni Ciclabili" da parte di **Raffaele di Marcello**, Consigliere nazionale Fiab e responsabile del Centro studi dell'associazione. Per informazioni scrivere a europedirect@formez.it, per iscriversi accedere al seguente link: <http://eventipa.formez.it/node/394415>

Programma "Horizon Europe". Bando missione "100 città climaticamente neutre e intelligenti entro il 2030"

Nell'ambito del programma europeo "Horizon Europe" sono state pubblicati i bandi relativi alle cinque di missioni di ricerca e innovazione europee, una delle quali è dedicata a rendere le nostre città climaticamente neutre e intelligenti entro il 2030. Il relativo bando mira a promuovere la trasformazione sistemica di 100 città europee, accompagnandole verso la neutralità climatica e lo sviluppo innovativo. Scadenza: **27 aprile 2023**. Informazioni sulla banca dati Ue all'indirizzo: <http://bit.ly/3mshKYB>

Green Deal europeo: abbattimento emissioni per nuovi autobus e camion

Il 14 febbraio 2023 la Commissione europea ha proposto nuovi obiettivi ambiziosi per le emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti nuovi a partire dal 2030 così da rendere meno impattante il settore dei trasporti su strada e dare un contributo concreto alla transizione verso una mobilità pulita. Il programma prevede una riduzione delle emissioni del 45% a partire dal 2030; del 65% a partire dal 2035 e del 90% a partire dal 2040. Inoltre, per accelerare la diffusione degli autobus a emissioni zero nelle città, la Commissione propone che a partire dal 2030 tutti i nuovi autobus urbani non ne debbano più produrre. A beneficiarne saranno gli operatori e gli utilizzatori europei dei trasporti, che vedranno ridurre i costi del carburante, oltre naturalmente, che i cittadini che potranno godere della migliore qualità dell'aria con ricadute positive sulla salute. Link: bit.ly/41LiV5J

Sicurezza stradale nell'UE: lieve il calo dei decessi rispetto ai livelli pre-pandemia

Il 21 febbraio la Commissione europea ha pubblicato i dati preliminari sui decessi a seguito di incidenti stradali relativi al 2022. Con il ritorno del traffico ai livelli pre-pandemia, l'anno scorso le vittime della strada sono state circa 20.600, in aumento del 3% rispetto al 2021. A confronto con il 2019, anno precedente la pandemia, la tendenza è in calo con 2.000 vittime in meno (-10%) anche se l'obiettivo dell'UE e dell'ONU è dimezzare il numero di vittime della strada entro il 2030. Le riduzioni più significative, superiori al 30%, sono state rilevate in Lituania e Polonia, seguite dalla Danimarca, dove la diminuzione è stata del 23%, mentre negli ultimi tre anni il numero di vittime della strada in paesi come Irlanda, Spagna, Francia, Italia, Paesi Bassi e Svezia è rimasto relativamente stabile o è addirittura aumentato. Le Statistiche dettagliate per Paese possono essere consultate al seguente link: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_953





di **Paolo Pigozzi**

Falafel

Nella pausa in trattoria a metà pedalata avete l'abitudine di aggiungere sale ai cibi che arrivano in tavola? Non va bene. Uno studio durato nove anni e che ha coinvolto oltre 500mila uomini e donne ha indagato le associazioni tra apporto di sodio con la dieta e salute (European Heart Journal 2022 Jul 10:e hac208). Quello che viene aggiunto a tavola fa aumentare fino al 20% la quantità totale di sale che consumiamo ogni giorno.

La frequenza con la quale si aggiunge sale al cibo portato in tavola si associa a un aumento del rischio di mortalità prematura per tutte le cause e a una minore aspettativa di vita. Il rischio di morte prematura è risultato maggiore del 28% per coloro che salavano frequentemente gli alimenti a tavola rispetto a coloro che lo facevano solo raramente o mai. La buona notizia è che il consumo di alimenti ricchi di potassio (in pratica frutta e verdura) ha ridotto parzialmente gli effetti negativi di questa cattiva abitudine. ●



INGREDIENTI

ceci crudi	200 g
cipolla	una
spicchi di aglio	2
prezzemolo	un mazzetto
semi di cumino	2 cucchiaini
coriandolo in polvere	un cucchiaino
salsa di soia	q.b.
peperoncino	q.b.
olio extra vergine d'oliva	q.b.

PROCEDIMENTO

Ricetta semplice e nota. Tuttavia vale la pena di rispolverarla, anche perché non c'è niente di meglio di queste favolose polpettine per dare sostanza alla sosta di metà gita. Facilmente trasportabili in un contenitore, assieme a una fetta di pane integrale, a qualche foglia di lattuga oppure a una carota o, in stagione, a qualche pomodorino. Ottime anche utilizzate, assieme a una manciata di lattuga da taglio, a fettine di pomodoro e a un po' di cipollotto fresco, per farcire panini superlativi. Mettete a bagno i ceci per 24 ore in acqua fresca (cambiate l'acqua dopo 12 ore). Tritate grossolanamente il prezzemolo, l'aglio e la cipolla. Mettete tutti gli ingredienti (ad eccezione dell'olio) nel frullatore assieme ai ceci scolati, sciacquati e asciugati con un panno. Frullate fino ad ottenere un impasto omogeneo. Aggiustate a piacere il sapore con salsa di soia e peperoncino. Fate riposare l'impasto in frigo per almeno un'ora. Riprendetelo e, con le mani umide, formate delle palline poco più grandi di una noce che friggerete nell'olio ben caldo. Fate assorbire l'olio in eccesso su carta da cucina.

Cierre Gruppo Editoriale

Cierre edizioni

tel. 045 858 1572
edizioni@cierrenet.it



EDITORIA

Cierre Grafica

tel. 045 858 0900
grafica@cierrenet.it



EDITING, IMPAGINAZIONE,
STAMPA

Promoprint

tel. 348 530 2853
info@promoprintverona.it



CARTOGRAFIA
TURISTICA

via Ciro Ferrari 5, Caselle di Sommacampagna (Verona) www.cierrenet.it

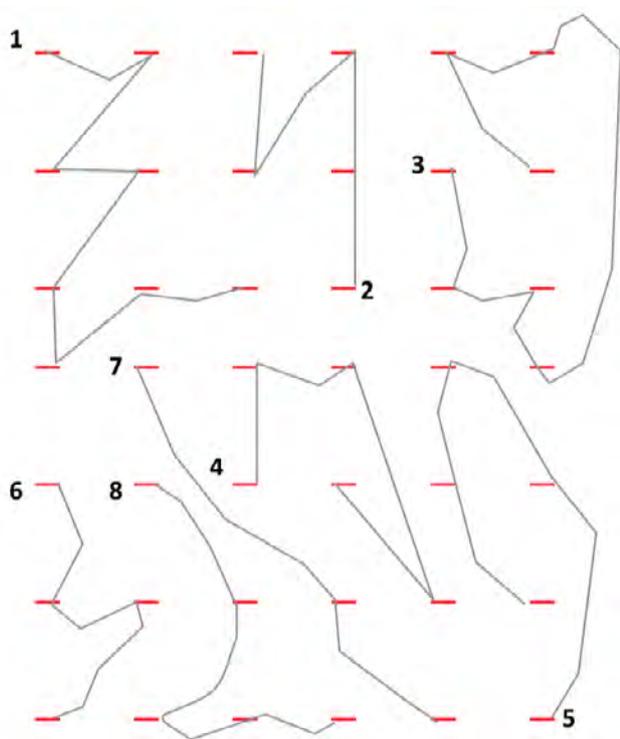
TUTTO QUELLO CHE AVRESTE VOLUTO SAPERE SULLA CACCIA AL TESORO IN BICICLETTA ...MA NON AVETE MAI OSATO CHIEDERE!

di **Luigia Pignatti**

Eccoci qui ancora una volta a distrarvi qualche minuto dalle problematiche del momento proponendovi uno degli enigmi della *Caccia al Tesoro in Bicicletta*, finalmente dello scorso 16 settembre 2022, forse l'ultima perché non troviamo nessuno che ci sostituisca come staff dell'organizzazione: se ne avete voglia battete un colpo e telefonate in sede!!!

1 SCOPRI IL NEGOZIO

Cercate di individuare il nome del negozio del centro storico di Verona compilando lo schema con le risposte alle definizioni: ogni lettera va inserita sulla linea rossa partendo dal punto numerato corrispondente alla definizione. Nella seconda, quarta e sesta riga leggerete la soluzione del negozio dove andare in bicicletta.



DEFINIZIONI

1. L'appellativo dell'uccello Rampichino che vive in montagna
2. Il simpatico simbolo del WWF
3. La bici la dà e si può andare ovunque
4. Simpatica scavatrice non vedente
5. Si usa per cancellare
6. Durante l'emergenza si potevano dare solo volanti o di cioccolata!
7. Il lei dei veneziani
8. Si manda chiusa per posta

LA SOLUZIONE CON IL NOME DEL NEGOZIO È

Soluzioni di questo numero: sul prossimo Ruotalibera!
Se però volete sapere subito se avete fatto giusto scrivete all'indirizzo: luigiapignatti@virgilio.it

Ecco la soluzione dello scorso numero: *Enigma n. 1. Porta Borsari.*

SPORT IN BICICLETTA 2

di **Federico Girardi**
ciclofficina@fiabverona.it

Proseguiamo nella carrellata di sport praticati in sella ad una bicicletta, incontrandone alcuni ove sono richieste abilità meno comuni...

ACQUA BIKE

Si utilizza l'hydrobike che non ha le ruote ed è priva di qualsivoglia apparato elettronico.

Costruita in prevalenza di metalli inossidabili, con pochi elementi sintetici – come ad esempio sella e manopole di regolazione – ha una struttura elementare concepita per lavorare in totale immersione nell'acqua di una piscina. Può essere dotata o meno di un volano regolabile per modulare la resistenza.



ARTISTIC CYCLING

In 6 minuti, l'atleta (o gli atleti) hanno la possibilità di compiere, a tempo di musica, delle evoluzioni scelte fra un "catalogo" di un centinaio di esercizi. All'aumentare della difficoltà degli esercizi, aumenta anche il coefficiente del punteggio.

La bicicletta è realizzata in acciaio o alluminio, ha un rapporto fisso 1:1 che permette all'atleta di pedalare sia in avanti che all'indietro. Il design della sella e del manubrio consente al ciclista di stare in piedi su di essa.

BIKEJORING

Il bikejoring è un'attività sportiva dove il cane traina la bicicletta, il ciclista è parte attiva e pedala anch'egli.

Un cane o una muta di cani vengono agganciati ad una linea di traino e devono, correndo, tirare il mezzo guidato dal conduttore. L'equipaggiamento è molto simile a quello utilizzato dai cani da slitta e gli animali sono assicurati con una linea di traino dotata di ammortizzatore per neutralizzare gli strappi in accelerazione. Di solito la bici è una MTB od una cross country.



CYCLE BALL

La "ciclopalla" è uno sport di squadra giocato su bicicletta e simile al calcio. La palla, ad eccezione del portiere quando si trova all'interno della propria area di rigore, può essere giocata toccandola solamente con le ruote della bicicletta. Ci sono due, cinque o sei giocatori per parte. Esiste la versione indoor e quella su prato.

La bicicletta utilizzata nelle competizioni ufficiali deve possedere dimensioni e meccanica standard. L'ampiezza totale dei manubri non deve superare i 380 mm, le estremità non devono porre alcun potenziale rischio di incidenti. La sella, in pelle o plastica, ha lunghezza massima di 300 mm ed ampiezza massima di 200 mm; essa è un'estensione diretta del tubo superiore del telaio. Il diametro delle ruote anteriori e posteriori (uguali), è compreso tra i 20 ed i 26 pollici.



CYCLE SPEEDWAY

È una forma di corsa in bicicletta su brevi piste sterrate ovali, all'aperto od al chiuso. Le biciclette Cycle Speedway sono semplici e robuste. Acciaio e alluminio la fanno da padroni. Nessuna sospensione, manubrio verticale, marcia singola bassa con ruota libera e ruote da 26" con pneumatici a battistrada pesante. Si preferisce l'ingranaggio compatto (generalmente 33 x 17), in quanto consente rapide accelerazioni in uscita dalle curve. Ma mentre le bici sono dotate di una singola velocità, a differenza delle bici da pista sono dotate anche di ruota libera, in modo che i ciclisti possano smettere di pedalare nelle curve e usare il piede interno per l'equilibrio.



DIRT JUMPING

Dirt Jumping si è evoluto dalle gare di BMX : il ciclista salta da cumuli di terra, eseguendo delle figure acrobatiche a mezz'aria. Il Dirt Jumping utilizza un tipo specifico di bici BMX. Generalmente il telaio è di taglia unica. Queste biciclette tendono ad avere un tubo orizzontale più lungo rispetto ad una BMX da strada, sono costruite in modo più robusto per resistere agli urti dopo i salti. Di solito montano solo un freno a V posteriore anche se i freni a disco si stanno diffondendo in questa disciplina. I pneumatici hanno una telatura più robusta e le ruote sono per lo più da 26". Alcuni ciclisti preferiscono selle ampie ed imbottite.

ICE TRACK CYCLING

Simile alle corse in pista, si pratica solitamente sui laghi ghiacciati. Molti tipi di bici sono stati sviluppati nel corso degli anni, lo standard attuale utilizza una ruota motrice nella parte posteriore, un pattino sterzante nella parte anteriore e un pattino in curva a destra. La ruota motrice è una ruota da bicicletta da 20" con deragliatore. È possibile selezionare vari pneumatici per adattarsi alla superficie del ghiaccio. Su alcuni ovali di ghiaccio vengono utilizzate punte sui copertoni per aumentare l'aderenza. Il pattino in curva fornisce la forza necessaria per far girare la bici. L'utente si siede in posizione sdraiata per garantire un baricentro basso sul ghiaccio scivoloso.



MOTOR PACE RACE

È una forma di competizione in cui ogni ciclista gareggia dietro una motocicletta. Le biciclette utilizzate hanno ruote anteriori piccole, che consentono al ciclista di spostarsi vicino a un rullo che gira a vuoto su una barra sporgente dalla parte posteriore della motocicletta e quindi di sfruttare appieno le correnti d'aria della scia moto. La tecnica richiede un eccellente lavoro di squadra.

MOUNTAIN UNICYCLING

È uno sport d'avventura che consiste nell'attraversare terreni accidentati su un monociclo. Con il monociclo da montagna si percorrono terreni simili alla mountain bike tuttavia è richiesta molta più attenzione alle microcaratteristiche nella breve distanza davanti alla ruota. Mancando la ruota libera si effettuano le discese in modo controllato. I mozzi sono molto robusti, i pneumatici grandi e tassellati, pedali ad alta aderenza e telai robusti completano le caratteristiche. Sono disponibili freni a pattino od a disco azionati da una leva montata sotto la punta della sella.



Sondaggio del Nonno

In ciclofficina ci stiamo domandando dove siamo arrivati e in che direzione dovremmo proseguire... abbiamo bisogno delle tue risposte ad un breve questionario online.

Le risposte, anonime, ci aiuteranno a migliorare il servizio e ad andare incontro ad un

numero sempre maggiore di ciclisti. **Inquadra il codice QR col tuo smartphone** oppure **visita il link:**

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSePTp_S5rK11Av-UR58b2MC9SrPgckNJB00KzCBQBa5Cnv1Q/viewform



UNA PSICHIATRA... IN GAMBA

di **Alfredo Nicoletti**



Quel lunedì mattina di molti anni fa Carolina G., una ragazzona atletica dalle gote accese e il sorriso contagioso, era entrata nel nostro negozio per acquistare una bicicletta da donna azzurra usata. Una volta salita in sella aveva raggiunto la vicina facoltà di Medicina per seguire la sua prima lezione universitaria, ben decisa a laurearsi e specializzarsi in psichiatria. L'estate precedente, seguendo il filo di vecchi racconti militari di mio nonno, avevo conosciuto casualmente suo padre, un piccolo impresario edile di Ala il quale a prezzo di notevoli sacrifici era riuscito ad aprire una trattoria nel minuscolo villaggio di Sega di Ala sui Monti Lessini.

Al pari di molti studenti provenienti da altre province Carolina viveva a Verona dal lunedì al venerdì e passava i fine settimana a casa.

Un giorno che era in officina per una piccola riparazione le avevo fatto notare l'insolito consumo al battistrada degli

pneumatici, incompatibile a mio avviso con il breve tragitto quotidiano fino all'università.

Lei mi aveva rassicurato affermando che quell'usura era normale dal momento che ogni settimana andava e veniva da Ala in bicicletta per risparmiare i soldi del treno.

A quelle parole ero rimasto sbalordito, da quella cittadina trentina a Verona ci sono circa sessanta chilometri, non moltissimi, ma comunque piuttosto faticosi da percorrere in sella a una bici da passeggio, portando oltretutto sul portapacchi un pesante bagaglio di libri ed effetti personali.

Alla mia ammirazione espressa per la performance lei aveva sorriso, dicendo che quella era solo la parte facile del viaggio spiegandomi che il

venerdì pomeriggio al ritorno da Verona non si fermava a casa ma continuava a pedalare fino a raggiungere Sega di Ala per dare una mano nel ristorante gestito dalla sua famiglia durante il week-end.

Chi ha qualche pratica della zona sa che per raggiungere quella località bisogna

percorrere la Sdruzzinà, una delle più famose (e più dure) salite del ciclismo, dodici chilometri e ventuno tornanti senza respiro che con una pendenza media del dieci per cento con punte del venti portano dal fondo valle ai 1.239 metri di Sega di Ala.

Nonostante ciò Carolina sosteneva di percorrerla tutti i venerdì in sella a una bicicletta da donna per giunta senza cambio di velocità.

Era molto difficile crederlo...

Per carità, pensavo che Carolina fosse sincera quando affermava di arrivare e tornare da Verona in bici ma ero fermamente convinto che a Sega vi arrivasse in automobile.

La ragazza mi era simpatica tuttavia ero rimasto piuttosto infastidito da quella sua immotivata vanteria e dopo di allora, l'avevo trattata con una certa freddezza.

Nonostante questo mio atteggiamento Carolina continuava a mostrarsi cordiale e sorridente tutte le volte che la incontravo, rinnovandomi spesso l'invito a salire su da loro per assaggiare le specialità montanare che servivano.

Un giorno alla mia domanda se nel menù comparisse anche la polenta con i funghi, uno dei miei piatti preferiti, mi

> Carolina sosteneva di percorrerla tutti i venerdì

aveva risposto che ogni tanto c'era ma se telefonavo me l'avrebbe sicuramente fatta trovare.

Una domenica con mia moglie e mia figlia avevo deciso di accettare quell'invito, attratto in parte dalla gastronomia locale ma anche spinto dalla perfida e poco onorevole intenzione di beccarla in loco sprovvista di bicicletta, sbugiardandola così clamorosamente.

A tal fine, per non metterla sull'avviso, mi ero ben guardato dal chiamarla per

prenotare come da sua raccomandazione, anche se con una certa preoccupazione

per i funghi che con tutta probabilità non avrei trovato.

La mia supponenza e la mia sicurezza si erano però immediatamente sgonfiate appena sceso dall'auto: la famosa bicicletta azzurra stava proprio lì davanti a me, appoggiata al muro della locanda dalla

quale Carolina era uscita sorridente come al solito.

- Benvenuti! Fatto buon viaggio? Vista la bici? Sì... sì... l'ho vista... -

> **Con tutta probabilità non avrei trovato i funghi**

- Non credeva che arrivassi fin qui pedalando non è vero?

- Ha ragione, come ha fatto a capire che non le credevo? -

- Vede, non so se riuscirò mai a diventare una buona psichiatra, ma sono sicura di essere comunque un'ottima psicologa.

A proposito, è capitato su il giorno giusto, come piatto principale abbiamo polenta con finferli e formaggio di malga, un'altra volta però è meglio se telefona! -

Mia moglie non aveva potuto fare a meno di rincarare acidamente la dose.

- Stronzo e pure fortunato. - ●

LA MICIDIALE SALITA DELLA SDRUZZINÀ

Passo delle Fittanze della Sega da Sdruzzinà è una salita situata in Trentino-Alto Adige. Inizia nella frazione di Sdruzzinà di Ala di Trento risalendo il ripido versante della Vallagarina attraverso una lunga serie di tornanti di pendenza costante attorno al 10% per circa 7 chilometri. Dopo 700 metri pianeggianti, passando da località Riondera, si affrontano altri 2 chilometri con pendenze del 15% e infine un altro tratto di un chilometro oltre il 10% medio. Dopo i primi 10 chilometri percorsi a livello delle più difficili salite europee, la strada si fa più dolce per 4 chilometri, fino ad addentrarsi tra i prati della Sega di Ala.



modus
direzione artistica
ANDREA CASTELLETTI

TEATRO | MUSICA | CINEMA | INCONTRI | LAB

Uno spazio modulare con platea sgomberabile e palco retraibile, tavolini, bookshop e buvette bar.

Accogliente per ogni tipo di evento culturale ed aggregativo. **Anche il tuo.**

BIKERS WELCOME

Piazza Orti di Spagna, San Zeno, nel cuore di Verona

Scopri il programma e come affittare su modusverona.it

IMMAGINI DI UN VIAGGIO IN BICI di Mario Boschetti

Volo sulle ruote della mia bici; volo tra cielo e mare. Questa è una delle più belle discese mai fatte. La salita a Erice non è poi così dura come tanti mi hanno detto, forse il metro delle difficoltà è diverso da quello a me abituale. In Sicilia le salite dure non mancano ma ora mi sto divertendo e mi godo questi momenti di pura gioia, mi sento un po' come quei gabbiani che veleggiano lassù, nel cielo tra Erice e Trapani.

Anche se le discese finiscono in fretta, ci sono tante altre strade per perdersi in questa terra bellissima, strade secondarie, dove poche auto passano, arrivando alle spalle suonano per avvisare, e quando si affiancano per il sorpasso, spesso vedo un gesto di curiosità di chi guida, quasi si chiedesse "... ma che fa questo? ... qui?".

La bicicletta non è molto usata da queste parti, eppure è bellissimo pedalare in perfetta solitudine, immersi nel sole.

Ad ogni pedalata vivo il paesaggio ricco di colori e profumi, di questa terra calda ed accogliente, il cielo limpido e terso, solcato da poche nubi alte e sottili, che veleggiano verso le colline gialle di grano. Il respiro è ora più corto, e la fatica della giornata si fa sentire nelle gambe, sempre più dure e legnose.

Ancora una volta la strada si alza e si protende verso il paese, che abbraccia la



Teatro Segesta

collina pietrosa, si restringe tra le case, ne tocca gli usci, supera la chiesa bianca alta su una scalinata, che domina i tetti e la valle.

Nella piazzetta i vecchi siedono al caffè e mi osservano immobili e attenti, mi scrutano e gli occhi passano da me alla bicicletta, sono curiosi ma non lo vogliono dar a vedere; al mio saluto rispondono con un sonoro buongiorno. Il ghiaccio è rotto, subentra la curiosità e le domande di rito: da dove arriva? dove va? da quanto tempo viaggia?

Mi offrono un bicchiere di vino che ben accompagna il panino che sto mangiando.

Ringrazio, saluto e riparto verso il prossimo paese abbracciato ad una collina pietrosa, con la piazza aperta sulla valle, la chiesa bianca alta sulla scalinata...

Sto percorrendo un tratto di costa molto bello, la strada è sterrata, piena di buche e sassi, corre sul bordo di una bassa scogliera a cinque metri dal mare, sarebbe un paesaggio bellissimo, e lo è, se si guarda solo a destra. A sinistra una fila continua di case orla la costa quasi senza soluzione di continuità.

Sono costruite a metà, le porte sprangate, inferriate alle finestre, intonaci grezzi quando non assenti, tavoli, sedie, ombrelloni accatastati fanno capire che sono seconde case, abitate due, forse tre mesi all'anno.

Perché? Forse ci si abitua alla bellezza e allora non la si apprezza più, o forse la si apprezza troppo, la si vuole possedere e allora la si perde.

Segesta, Selinunte, Eraclea, Agrigento, sto attraversando la Magna Grecia, quella che tanti anni fa ho studiato sui libri di scuola, e che ora vivo, respiro... Sapevano vivere gli antichi greci.

Che posti! Sono belli ancora ora dopo



Salita di Erice

quasi 2.500 anni, nonostante i disastri prodotti negli ultimi decenni. Cerco di immaginarmi come dovevano apparire questi luoghi, a quei primi coloni e provo un senso di nostalgia.

Dagli agrumeti sale un profumo che stordisce, i campi sono orlati di margheritone dal colore giallo che contrasta in modo drammatico e bellissimo con quello rosso cardinale dei campi di erba medica in fiore. Questi sono premi riservati a chi viaggia lentamente.

Pedalare in questa terra è una fatica piacevole che fa vibrare il corpo, lo si sente vivo nel ritmo della pedalata e nel respiro che cambia con il cambiare della strada, nel vento che frena o spinge, nell'affanno della salita e nella gioia della discesa.

In questi momenti sono lontano anni luce dai bisonti che ruggiscono, vomitando fumo sulla statale a qualche centinaio di metri da me.



di un altipiano che si affaccia sul mare, è un territorio agricolo, olivi, carrubi, pascoli e allevamenti, si susseguono lungo stradine dimenticate dal traffico che scorre lontano.

umano è gioia per gli occhi e stimolo a riflettere sull'attaccamento e sulla cocciutaggine che hanno legato questa gente a questi posti, a questa città.

E' una storia antica, di ricchezza, di cultura e duro lavoro, di decadenza e rinascita.

Meraviglia pura è il mare di Capo Passero, non oso pensare a come possa essere in agosto, ma ora è perfetto, la risacca si frange sugli scogli, cristallina, limpida come dovrebbe essere l'acqua di ogni mare; nessuno che si avventuri sulle spiagge neppure quelle più belle.

Azzardo un bagno su quella lunga e deserta di Vendicari. È freschina!

Ritorno a godermi Marzamemi e, unico cliente, seduto davanti al mare, mi gusto un piatto di pasta con le sarde.

Quello che sto vedendo, la passione che traspare dalle persone che incontro, la voglia di fare che trovo in questa parte di Sicilia mi carica, mi piace, mi fa andare avanti nel mio viaggio anche ora che devo affrontare la parte più dura. Devo andare a nord attraverso le montagne.

Mi sono fermato per chiedere una informazione.

Lungo la strada cammina una coppia di anziani, scendo dalla bici e mi avvicino. Lui è incuriosito, lei diffidente, cerca di trascinare via il marito, ma alla fine si arrende alla curiosità.

Le spiegazioni dell'uomo sono laboriose e la mia traduzione dal dialetto piuttosto incerta, per la verità, quello che sono riuscito a capire è di poca utilità ma non importa.



La superstrada corre parallela alla costa e per evitarla è giocoforza scegliere le vecchie strade, che si contorcono tra poggi pietrosi, orlano campi, superano pendii e corrono discese verso il mare, che riluce metallico oltre l'ultima collina. E' un gioco di sali e scendi dove le gambe non riposano mai, ma tutto è troppo bello per misurare la fatica.

All'improvviso arriva il mare; una scogliera bianca come una meringa, vi si protende ed annega nell'acqua verde.

Per arrivare a Ragusa si risalgono i salienti

E' un pedalare lento e rilassante fino allo strappo per Donnafugata, e poi ancora su fino alla città, da dove ci si tuffa in uno dei più stupefacenti paesaggi, che l'uomo abbia mai costruito.

E' un miracolo la città vecchia, Ibla, giù nella valle .

Scendo verso quella meraviglia e mi frullano in testa le immagini di un famoso serial televisivo.

Capisco ora che lo stimolo per arrivare fino a qua, forse parte anche da quelle immagini, in ogni caso questo paesaggio

Una piccola sosta, una conversazione, rispondere alle solite domande sul come e da dove, mi è sempre gradito.

La donna è ora attenta ma stupita, non perde una parola, ma si capisce che qualcosa non le torna.

All'improvviso si riscuote si illumina e domanda, ma perché lo fa?... forse per voto?

Il vento, il mio capriccioso amico vento, a volte gradito compagno, oggi ha deciso invece di giocare con me, mi contrasta, mi sbatacchia, mi obbliga ad un andamento sbieco, e soffia teso e contrario per tutto il giorno.

Giorno di passione, che finisce a Vizzini nel paese di Giovanni Verga, dove sono accolto, nel vero senso della parola, dall'ospitalità



Dal passo dell'omo morto



Scala dei turchi

La discesa è bella e veloce ma si conclude nel traffico.

L'ultimo tratto del mio viaggio è senza storia, svilito dalla statale verso Palermo che scorre stretta tra il mare e una fila quasi ininterrotta di paesi.

Pedalo tra le auto che mi sfiorano e impediscono di godere del paesaggio.

La città mi accoglie con le sue meraviglie artistiche, la confusione umana e piacevole dei suoi mercati e quella decisamente sgradita del caotico e disordinato traffico.

Sono stati 12 giorni intensi, faticosi ma bellissimi, qualche volta ho sofferto, spesso ho gioito, sempre ho apprezzato questo meraviglioso modo di viaggiare che mi ha permesso di ritrovare la gioia dell'avventura e della scoperta. ●

gradevole e gradita di persone appassionate del loro paese, che con tanta buona volontà e pochi mezzi cercano di risollevere le sorti e la cultura di questo angolo di Sicilia.

Visito il museo dedicato al grande scrittore, e il paese che invero meriterebbe di essere più conosciuto.

La Sicilia è terra di montagne. Lo capisco ora con tutto il mio corpo, e di montagne ne dovrò affrontare per arrivare a Palermo! Non sono alte, le salite non sono così dure, ma non finiscono mai, si susseguono e si sommano, aggirano i fianchi delle montagne che ora rilucono di verde lucido di pioggia ma che tra poche settimane ingialliranno al sole implacabile.

La costa nord mi appare dalla Portella di Mare, un facile passo che scende da Polizzi Generosa.



Castello di Donnafugata

BICIBEFANA: LA PRIMA USCITA DELL'ANNO

di **Daniele Giuliani**

Come ormai da tradizione, Fiab Amici della Bici Rovigo promuove un'uscita, nemmeno troppo corta, in occasione di questa festività.

Complici il clima non troppo rigido e forse anche la malcelata volontà di smaltire l'eccesso alimentare delle settimane precedenti, al punto di ritrovo prefissato in Piazza XX settembre a Rovigo ci troviamo, puntuali e pronti sui pedali alle 9.30, ben in 26; tra questi una buona "rappresentanza" degli amici di FIAB Mirano Riviera del Brenta, ormai consolidati compagni di avventure.

Il percorso, prevalentemente su strade a scarsissimo traffico e per lo più arginali, prevede una prima tappa in Lendinara; ed è proprio in questa località che veniamo accolti alla Biblioteca Gaetano Baccari a palazzo Malmignati Conti Boldrin. Con tutte minuziose descrizioni storiche, il responsabile dott. Nicola Gasparetto ci tiene letteralmente col fiato sospeso per circa un'ora.

Parliamo infatti di una raccolta che, allo stato attuale, viene stimata in ben 24.000 volumi, di cui 10.000 circa conservati nella sezione "antica" (compresi 19

incunabili e 837 cinquecentine) e 13.000 nella sezione "moderna"; tra le provenienze vanno citati i ben 7.381 volumi provenienti dal fondatore, tale don Gaetano Baccari (1752-1839), che li cedette al Comune di Lendinara nel 1834. Altre raccolte provengono da ordini religiosi soppressi, associazioni varie, privati cittadini ma anche acquisti di fondi librari.

Ma non si esaurisce qui l'interessante visita sapientemente condotta dal dott. Gasparetto. La biblioteca infatti è anche sede del Museo del Risorgimento in Polesine aperto al pubblico il recente 22 ottobre 2016. Nelle sale del sottotetto di Palazzo Boldrin offre un'esposizione di documenti e cimeli legati all'epoca risorgimentale che ci raccontano l'impegno civile e politico di due suoi straordinari protagonisti: il lendinarese Alberto Mario e la moglie inglese Jessie White. Il percorso consente di rivivere, attraverso la vicenda biografica di questa coppia d'eccezione, l'intera parabola del nostro Risorgimento. La visita si chiude, infine, con la documentazione sul lendinarese Adolfo Rossi, giornalista e diplomatico che legò il suo nome alla denuncia delle più scottanti emergenze



sociali dell'Italia post unitaria e particolarmente al tema della massiccia emigrazione all'estero.

Dopo i sentiti ringraziamenti al dott. Gasparetto e ai suoi preziosi collaboratori, considerato anche l'orario raggiunto, urge raggiungere il luogo del pranzo, per la circostanza individuato presso l'Osteria della Gioia in Villanova del Ghebbo, raggiunto con ancora 15' in sella lungo la ciclabile dell'Adigetto; tale Osteria è gestita una bella associazione denominata "Amici di Elena", la quale si pone come finalità prevalente la crescita dell'autonomia di chi, per vari motivi, si trova in condizioni di difficoltà fisiche o psichiche che limitano notevolmente operazioni quotidiane come quelle legate alla preparazione del cibo. Inutile aggiungere che veniamo trattati benissimo, come fossimo per un giorno una bella famiglia allargata.

Ma, si sa, le giornate a gennaio sono corte, e il buio e il freddo incombono; raggiunte quindi frettolosamente le nostre bici ci avviamo, sempre lungo strade arginali in prossimità dell'Adigetto, verso Rovigo dove, infreddoliti ma soddisfatti della piacevole giornata, ci salutiamo con un'arrivederci alla prossima. ●



LA BICI RACCONTATA - XVII EDIZIONE

Storie di bici e ciclisti di **Denis Maragno**

La storica rassegna di FIAB Rovigo dedicata alle storie di bici e ciclisti ha raggiunto la 17esima edizione. Quest'anno si è scelta una location prestigiosa come la Gran Guardia, in pieno centro città, una scelta ambiziosa ma tuttavia premiante.

Primo appuntamento è stato il 27 novembre, una proposta speciale e unica per Rovigo. Nostro ospite è stato **Alfredo Azzini**, curatore della celebre collezione di velocipedi e bici antiche a Soresina, che ha tenuto una ricca conferenza dove ci ha fatto viaggiare attraverso la storia dalla bici e nello specifico del cicloturismo. Un viaggio tra i pionieri con tanto di aneddoti e curiosità di questa pratica che mette le sue radici alla fine dell'800. Il tutto con un immancabile focus sulla figura del precursore Luigi Masetti. Inoltre per tutta la giornata abbiamo curato una **esposizione di velocipedi d'epoca** provenienti dalla collezione privata di **Gianni Casarin**.

Sabato 10 dicembre come secondo appuntamento abbiamo scelto di costruire una serata più articolata con tanti ospiti e tante esperienze diverse con la bici. Per primi i ragazzi di Arqua Polesine e il loro bicibus autogestito, nato dal basso. Poi **Danilo Rispo** e la sua discesa in bici lungo il Po, da Torino a Rosolina. L'anticiclista per definizione, sovrappeso e senza esperienza ma folgorato dal racconto di un amico, scopre la bici e si lancia all'avventura. A ruota l'esperienza di **Lorenzo Sacchetto** che, con la moglie Raffaella Roveron, ha pedalato da Padova a Roma sfidando il Parkinson. Una esperienza così incredibile e portata a casa contro tutti i pronostici che è pronto a replicare con un viaggio ancora più impegnativo. Infine **Massimiliano Destro** lui sì ciclista di lungo corso che però non aveva mai provato a fare del cicloturismo. Finché lo scorso



anno si cimenta anche in questo, ovviamente con un approccio molto originale e "agonistico", realizzando un grande viaggio in solitaria da Rovigo a Matera.

Ultimo appuntamento il 21 gennaio, dove abbiamo sperimentato una intervista doppia. Un confronto tra cicliste, di esperienza e storia completamente diverse che ci ha fatto scoprire le motivazioni e le esperienze legate al loro viaggiare "per gli altri". Da un lato **Loretta Pavan**, vicentina, che dopo un tumore al seno scopre la bici e le randonné. Nel 2017 nasce Pedala con Loretta e il suo impegno come testimonial per la raccolta fondi per gli Amici del Quinto Piano oncologia di Vicenza. Dall'altro **Giulia Baroncini**, neanche trentenne polesana, che nel 2022 ha realizzato la sua prima impresa ciclistica, lungo la AIDA, per raccogliere fondi a sostegno della Fondazione Veronesi. Una serata divertente e arricchente oltre le aspettative. ●



Fuoriporta



23 Aprile
**VALLI DI COMACCHIO
E VAL FURLANA**
Sui luoghi dell'eroe dei due mondi
Km 64 circa facile



7 Maggio
GARDA SUD
Lonato Salò e Valle del Chiese
auto + bici Km 60
difficoltà media



13 Maggio
FERRARA
In bici tra le delizie estensi per evitar la noia
bici ed eventuale rientro in treno
Km 80 facile



4 giugno
ANELLO FLUVIALE DI PADOVA
auto + bici Km 50 circa
facile



11 Giugno
VICENZA
Raduno regionale



18 Giugno
TOLMEZZO
Anello intorno allo Zoncolan
auto+bici Km 60 impegnativa



2 Luglio
ESTE
in collaborazione con
GAL PATAVINO



Ferragosto – 2 giorni
ANELLO DELLA VAL BELLUNA
auto + bici
Km 80 impegnativo



24 Settembre
**GRANDE PEDALATA
PER LA SINISTRA PO**
Raduno interregionale
Da Ostiglia a Ferrara Km 60 facile



15 Ottobre
**CAVALLINO TREPORTI
E IL LITORALE VENETO**
Raduno regionale

Le Classiche



25 Aprile
RESISTERE PEDALARE RESISTERE
Al museo della II guerra mondiale di Felonica
A cura di FIAB Occhiobello – Sinistra Po



9 Luglio
PACICLICA - V edizione
Il raduno delle piccole FIAB a Salvaterra



22 Luglio
NIGHT-MARE
Da Rovigo al mare lungo l'Adige Sud



10 Settembre
TANDEM!
L'anello delle frazioni di Rovigo
In collaborazione con UICI



8 Ottobre
OMAGGIO A MASETTI
Ciclostorica a Trecenta



El Canton Polemiche a catena

Che una bella notizia per alcuni, possa diventare una brutta notizia per altri, non è una novità.

Che per alcuni ogni bella notizia, che non li riguarda direttamente, sia automaticamente una brutta notizia, è sintomo di malessere grave.

Come avrete letto all'interno di questo numero, la ciclabile della Val d'Illasi ha fatto un altro piccolo ma significativo passo avanti. Per noi cicloturisti si tratta di una bella, anzi splendida notizia.

Ma è bastato che un ciclista di Tregnago postasse su un gruppo Facebook la notizia e alcune foto per scatenare le ire di alcuni lettori.

Una specie di delirio.

Uno se la prende con l'asfalto perché è nero, l'altro perché non è ecologico, l'altro perché "in bici si va sullo sterrato".

Poi c'è chi sottolinea che si è disboscato e che si poteva usare un tracciato già esistente, e a chi gli fa notare che il tracciato da lui suggerito è troppo ripido e aperto al traffico

e il disboscamento in realtà ha riguardato alcuni cespugli, risponde che "le api avrebbero qualcosa da obiettare".

Il più cattivo se la prende con la smania di denaro che sta dietro a questa operazione voluta dal demonio (questo lo scrivo io per semplificare) e sostiene che si tratta di un'"autostrada" che rompe le scatole a chi vorrebbe camminare in pace e che disturba la fauna selvatica.

Insomma un'apocalisse.

Per fortuna ci sono molti che intervengono a sostegno dell'iniziativa.

Ma leggere questi commenti, di persone incattivite contro l'uso della bicicletta, mi ha intristito.

Ho riflettuto sulla miopia di troppe persone piene di buone intenzioni che scambiano gli amici per avversari, favorendo quindi i veri avversari comuni.

Me lo diceva un vecchio prete in Seminario: "La strada per l'inferno è lastricata di buone intenzioni". Chissà se è una pavimentazione ecologica.

di Bepo Merlin

f a r m a c i a

BORGOMILANO

Corso Milano, 69
VERONA tel. 045 574192



IL MELOGRANO
CENTRO INFORMAZIONE
MATERNITÀ E NASCITA

Cari amici della bicicletta e dell'ambiente, nella **FARMACIA BORGOMILANO**, a **VERONA**, in corso Milano 69, le mamme possono allattare in un ambiente confortevole, ricevere il sostegno di personale qualificato, e contattare un'ostetrica o un pediatra.

La **FARMACIA BORGOMILANO** è stata la prima Farmacia amica dell'allattamento in Italia, iniziativa ideata da **IL MELOGRANO** centro informazione maternità e nascita e patrocinata da Unicef, Associazione culturale Pediatri e Ibfan.



**FARMACIA AMICA
DELL'ALLATTAMENTO
MATERNO™**

è una iniziativa de **IL MELOGRANO**
CENTRO INFORMAZIONE MATERNITÀ E NASCITA

www.
farmaciaborgomilano.it

SENZA PLASTICA NATURALMENTE

unicef

ACP

IBFAN